

**DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE
DEL CDS
SCIENZE PEDAGOGICHE – LM B5
A.A. 2024-2025**

Elaborato: 24/01/2025

Sommario

Premessa. Obiettivi del documento

0 – Il Corso di Studio in breve	4
1 - Definizione dei profili culturali e professionali e architettura dei cds	7
1.1 Premesse alla progettazione dei CdS e consultazione con le parti interessate	7
a) Premesse negli aspetti culturali e professionalizzanti	7
b) Potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento e specificità e carattere distintivo del CdS proposto anche in relazione alla presenza di CdS della stessa classe e esiti occupazionali	9
c) Identificazione delle principali parti interessate ai profili culturali e professionali in uscita, degli studi di settore e iter delle consultazioni	9
d) Il Comitato di Indirizzo	10
e) Co-progettazione dei CdS in riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi	12
1.2 Il progetto formativo	14
a) Il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti	14
b) Analisi condotta per l'identificazione dei profili culturali e professionali, delle funzioni e delle competenze	19
c) Descrizione delle conoscenze, le abilità e le competenze di ciascun profilo culturale e professionale	23
d) Aree di apprendimento, obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi in relazione ai profili in uscita e all'offerta formativa proposta con riferimento alla didattica erogata	26
e) Criteri e iniziative didattiche adottati per il coordinamento e la pianificazione dei contenuti dei diversi insegnamenti, degli attori responsabili della didattica e della sua articolazione	30
f) Il valore aggiunto dell'E-Learning	38
2 – L'esperienza dello studente	39
2.1 Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro	39
2.2 Conoscenze in ingresso e recupero delle carenze	49
2.3 Organizzazione dei percorsi flessibili e metodologie didattiche	50
2.4 Internazionalizzazione della didattica	52
2.5 Modalità di verifica dell'apprendimento	54
2.6 Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici	55
3 – Risorse del CdS	62
3.1 Dotazione e qualificazione del personale docente	62
3.2 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	64
3.3 Qualificazione del personale docente e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici	65
4 – Monitoraggio e revisione del CdS	69
4.1 – Contributo dei docenti e degli studenti	69
4.2 – Contributo degli interlocutori esterni	70
4.3 – Interventi di revisione dei percorsi formativi	71
Allegato 1	73

PREMESSA. OBIETTIVI DEL DOCUMENTO

Il CdS LM-85 – Scienze Pedagogiche e dell'Università Telematica Pegaso subisce una modifica ordinamentale a seguito del DM 22 dicembre 2023 'Revisione e aggiornamento della tipologia delle classi di concorso per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado', Allegato A, il DM n. 1649 del 19 dicembre 2023, allagato delle Classi di Laurea Magistrale e delle relative riunioni delle Parti Sociali che sono state coinvolte attivamente nel processo di modifica.

Il numero degli iscritti al CdS registra una crescita costante dall'anno 2019 al 2023 (+ 53,72 %) che da 3205 nel 2019 passa a 4927 nel 2023. Negli atenei telematici dal 2019 al 2023 si osserva un aumento del numero di iscritti da 1072 a 1645 pari a un aumento del 53,45 %, mentre per gli atenei non telematici il numero di iscritti si è invece ridotto da 255 a 242.

Questo dato positivo viene confermato anche da altri fattori, come i risultati conseguiti circa la regolarità delle carriere degli iscritti e circa il numero contenuto degli abbandoni, che mantengono costante il proprio trend. Il dato relativo alla percentuale di CFU conseguiti al I anno è aumentato costantemente dal 2019 al 2022, passando dal 10,1% al 118,5%. Anche in questo caso la performance è in linea con quella degli atenei telematici, mentre per quelli non telematici è notevolmente inferiore. La rilevazione che segnala la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno ha registrato un incremento repentino dal valore di 3,1% nel 2019 al valore di 84,8% nel 2022, con un aumento particolarmente significativo durante gli anni della pandemia.

Tra i fattori di criticità del CdS evidenziati nella relazione Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) del 28/12/2024 permane la questione della sostenibilità della docenza. Nonostante l'immissione di nuovi docenti di ruolo sugli insegnamenti del CdS, il rapporto docenti/studenti rimane sostanzialmente simile agli anni passati, e quindi molto più alto della media degli altri Atenei telematici e non telematici, a causa del contemporaneo aumento del numero di studenti iscritti al corso. Tuttavia, mediante le iniziative che l'Ateneo sta attuando nella prosecuzione del piano di raggiungimento dei requisiti di docenza, finalizzato a sanare la disparità tra il numero di studenti e docenti di ruolo, si registra un sensibile miglioramento. Un altro aspetto critico è l'internazionalizzazione. Nonostante le iniziative promosse dall'Ateneo, al momento i dati continuano a confermare la situazione degli anni precedenti sottolineando l'importanza di ulteriori investimenti su questo fronte.

Più in generale si è avvertita la necessità di progettare un percorso formativo che irrobustisca in modo ancora più efficace e attrattivo l'acquisizione di competenze didattiche e formative specifiche, con l'obiettivo di soddisfare le nuove esigenze del mercato del lavoro, rafforzando le competenze in campo pedagogico.

A tal fine si è posto in essere un processo di revisione dell'ordinamento del Corso di Laurea per costruire un'offerta formativa in grado di formare specifiche la nuova figura professionale di area educativa e pedagogica. In tal senso è stata articolata l'offerta formativa per formare figure professionali con competenze declinabili secondo i 5 descrittori di Dublino.

1. Conoscenza e Comprensione: I laureati in Scienze Pedagogiche ostruiscono un quadro di conoscenze multidisciplinari, riconducibili all'ambito dell'intervento pedagogico di secondo livello, di tipo teoretico ed empirico-sperimentale, metodologico-didattico, filosofico-etico e storico, psicologico e sociologico. Sviluppano la capacità di intendere e giustificare sul piano pratico le connessioni teorico-procedurali tra il quadro di conoscenze multidisciplinari e i bisogni di intervento concreti in contesti educativi e formativi a livello individuale e di gruppo, istituzionale e familiare.

2. Capacità di Applicare Conoscenza e Comprensione: I laureati in Scienze Pedagogiche sono in grado di riconfigurare il quadro di conoscenze multidisciplinari appreso per analizzare e risolvere, attraverso opportune strategie di pensiero e comportamentali, situazioni problematiche connesse con gli ambiti

di intervento concreti della professione pedagogica, sul piano del coordinamento-progettazione e gestione degli interventi.

- 3. Autonomia di Giudizio:** Il corso di laurea in Scienze Pedagogiche sviluppa la capacità di utilizzo criticamente delle diverse conoscenze informative e procedurali e la capacità di acquisire autonomamente ulteriori informazioni per progettare interventi educativi anche volti all'innovazione.
- 4. Abilità Comunicative:** I laureati in Scienze Pedagogiche sviluppano capacità di relazionarsi e di interloquire in modo costruttivo con partners diversi del progetto educativo (allievi, colleghi, esperti, dirigenti, enti, famiglie, ecc.), capacità di interagire produttivamente e di lavorare in equipe, capacità di progettare e gestire ambienti educativi e di apprendimento utilizzando diverse strategie e stili comunicativi anche con tecnologie didattiche multimediali e interattive; capacità di utilizzo di strumenti argomentativi in contesti educativi/formativi.
- 5. Capacità di Apprendimento:** Infine, il percorso formativo promuove una forte capacità di promozione e innovazione nelle azioni educative, di reperire e valorizzare risorse e creare e gestire lavoro di rete, di riflettere su se stessi e sulle proprie performance professionali, di auto-aggiornamento continuo per lo sviluppo delle professioni educative e di ricerca, nonché consapevolezza della dimensione deontologica della professione e dell'etica della ricerca educativa.

Al fine di intervenire sulla criticità, dando seguito alle osservazioni fatte dalla CPDS, e secondo la declinazione dei descrittori di Dublino qui rappresentata, si è inteso avviare la riprogettazione del Corso di Laurea, nelle forme e modalità descritte nel presente documento.

0 – IL CORSO DI STUDIO IN BREVE

Il Corso di Laurea magistrale **in Scienze pedagogiche** (classe LM85), in modalità E-learning, permette il perfezionamento della formazione acquisita nel corso di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione, e di approfondire le conoscenze e le competenze educative e formative ai laureati provenienti da corsi di laurea di altro tipo.

I laureati acquisiscono competenze metodologiche, connesse a capacità operative, tali da garantire un profilo di alta formazione. Il corso garantisce, in base all'articolazione disciplinare proposta, la possibilità di approdo all'insegnamento secondo le disposizioni legislative di riferimento. Nello specifico i laureati sono in grado di praticare progettazione e ricerca pedagogica, di proporre consulenze pedagogiche rispetto a problemi educativi complessi, di gestire e coordinare i servizi alla persona nell'ampiezza del loro target di intervento (servizi, presidi socioeducativi e pratiche di intervento plurimo) e con specifica attenzione alle particolarità del territorio ove essi si trovano ad operare.

I laureati acquisiscono competenze utili per:

- curare l'attivazione di percorsi educativi finalizzati all'integrazione interculturale e intergenerazionale;
- promuovere attività di studio, ricerca e documentazione;
- realizzare processi formativi integrati sia rispetto ai diversi gradi scolastici sia tra scuola e agenzie del territorio, come richiesto da una società complessa;
- operare per le competenze scientifiche e metodologiche acquisite nel percorso di studi, e per le capacità operative maturate, in settori che prevedono la figura dell'educatore, in regime di dipendenza o libero professionale, in strutture aziendali e in contesti comunitari di educazione permanente.

Il tirocinio previsto nel piano di studi consente agli studenti di approfondire concretamente, attraverso il coinvolgimento in prima persona, elementi cruciali per una maggiore comprensione delle caratteristiche del lavoro educativo sul campo.

Dall'a.a. 24/25 il lavoro di modifica ordinamentale, per effetto del DM 1649/2023 e nel confronto costante con le parti interessate, ha portato a ripensare all'offerta formativa di un unico percorso capace di offrire al laureato conoscenze, abilità e stimolare attitudini per intervenire nell'ambito sociale, del supporto alla disabilità e marginalità con un'attenzione agli ambienti e ai mezzi tecnologici.

Agli insegnamenti già attivi di 'Progettazione e valutazione dei sistemi educativi e formativi', 'Ricerca e innovazione didattica' e all'attiva legata alle 'Abilità informatiche e telematiche', sono stati introdotti quelli nuovi di:

- 'Pedagogia generale, consulenza educativa e clinica', con una curvatura maggiore sul lavoro di consulenza e di competenza clinica;
- 'Interventi nella disabilità e nella marginalità', focalizzato sulle modalità di intervento concreto nei contesti;
- 'Filosofia morale ed etica del discorso', con una centratura sulle abilità di mediazione e di confronto dialogico;
- 'Psicologia dello sviluppo nei contesti a rischio', caratterizzato anche per la componente della vulnerabilità

oltre che quelli espressamente dedicati all'ambito della formazione tecnologica:

- 'E-learning e media education'
- 'Storia dell'innovazione tecnologica'
- 'Sociologia, famiglia, media'.

Sono state rafforzate le aree delle abilità di intervento - con l'introduzione del 'Laboratorio di progettazione

e intervento educativo' e l'estensione delle ore di tirocinio - e linguistiche - con l'attività 'Competenze linguistiche'.

1 - DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEI CDS

1.1 PREMESSE ALLA PROGETTAZIONE DEI CDS E CONSULTAZIONE CON LE PARTI INTERESSATE

a) Premesse negli aspetti culturali e professionalizzanti

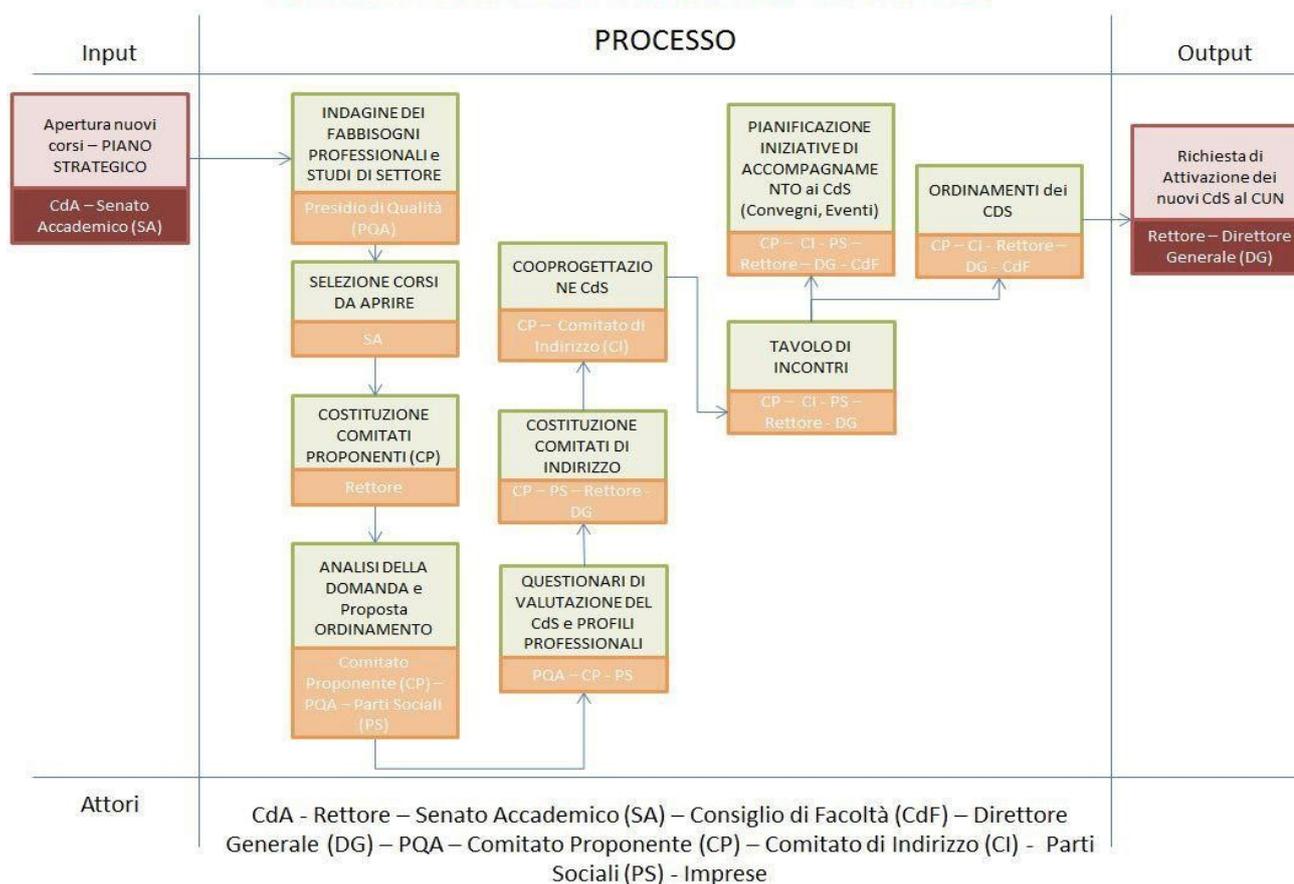
L'Università Pegaso considera l'ascolto delle parti sociali, delle istituzioni, delle famiglie, degli studenti e più in generale di tutta la comunità di soggetti interessati dall'azione didattica dell'Ateneo, come una componente essenziale della propria attività di programmazione.

Le istanze relative alla domanda di formazione che emergono dall'analisi dei dati e dall'incontro diretto con le parti interessate sono attentamente interpretate da docenti, studenti e personale amministrativo e costituiscono l'abbrivio per ogni nostro progetto didattico. L'analisi della domanda di formazione si articola su più dimensioni, nel rispetto della complessità delle istanze sociali che sostengono l'azione dell'Ateneo. In particolare, la Facoltà e i Corsi di Studio sono fortemente impegnati nell'interpellare le parti interessate in merito alla definizione dei profili professionali per la messa a punto dell'offerta formativa. I fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica consentono di garantire la piena coerenza tra le funzioni lavorative e i percorsi formativi proposti dall'Ateneo.

Il Presidio della Qualità e i Gruppi di Assicurazione della Qualità hanno il compito di coordinare questa complessa attività che si svolge durante tutto l'anno, con continuità.

La Roadmap che segue, illustra la totalità dei processi, sotto il profilo amministrativo, che hanno condotto all'invio della formale richiesta di attivazione del CdS al CUN e all'ANVUR:

ROADMAP DI AVVIAMENTO DEI NUOVI CDS



Il processo che ha dato avvio alla revisione di LM85 è da considerarsi il DM 22 dicembre 2023 'Revisione e aggiornamento della tipologia delle classi di concorso per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado', Allegato A, il DM n. 1649 del 19 dicembre 2023, allagato delle Classi di Laurea Magistrale, nonché le relazioni CPDS.

In modo coordinato a livello di Ufficio di Presidenza, è stata presentata la timeline per la modifica degli ordinamenti che ha previsto: entro l'11 luglio 2024 l'avvio delle attività; entro il 17 luglio 2024 la convocazione del Consiglio di Facoltà; entro il 20 luglio 2024 la convocazione del Consiglio di Corso di Studi; entro il 02 agosto 2024 il primo incontro delle parti sociali; entro il 9 agosto 2024 la consegna della prima documentazione; entro il 20 settembre 2024 la consegna della seconda documentazione; entro il 30 settembre la realizzazione del Corso di Formazione Comenio; entro il 01 ottobre 2024 la realizzazione dell'incontro di aggiornamento; entro il 15 novembre 2024 l'incontro con le parti sociali per la modifica della parti della SUA-Cds; entro il 30 ottobre 2024 la consegna della terza documentazione; entro novembre 2024 l'incontro CPDS, la convocazione del Consiglio CDS e l'ultimo incontro con le Parti sociali.

Nello specifico, le scadenze della consegna della documentazione è stata scandita come di seguito:

- entro il 9 agosto 2024 - verbale Consigli CDS, verbale incontro Parti sociali, ipotesi di SSD da attivare nel nuovo ordinamento (google sheet colonna F);
- entro il 20 settembre 2024 - bozza ordinamento didattico (Sezione F), bozza piani di studio;
- entro il 30 ottobre 2024 - Bozza scheda SUA Cds e Indicazione dei requisiti di docenza.

Con Decreto Rettorale n. 55 del 30/01/2024 è stata nominata nuova Presidente del Consiglio di CdS per il triennio 2024/2027, la Prof.ssa Laura Sara Agrati e i membri del nuovo Consiglio di Corso di Studi Magistrale LM59 nelle persone dei proff. Vincenzo Bonazza (membro GAV), Raffaele Di Fuccio (membro GAV), Tiziano Torresi (membro GAV), Angelina Vivona (componente).

- In data 13 febbraio 2024 si è tenuto il 1/2024 Consiglio di Corsi di Studi, alla presenza del nuovo Presidente del Corso di Studi e dei membri del GAV, per l'insediamento del CdS magistrale e la presentazione del DM n. 1649 del 19.12.2023.
- In data 4 marzo 2024 si è tenuto il n. 4/2024 Consiglio di Corsi di Studi, alla presenza del nuovo Presidente del Corso di Studi e dei membri del GAV, che ha approvato il Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale LM85.
- In data 08 maggio 2024 si è riunito il Comitato di Indirizzo congiunto dei Corsi di Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione e del Corso di Laurea in Scienze Pedagogiche con i relativi Consigli di CdS in cui si è discusso delle modifiche in atto e si è avviato il confronto in merito alle modifiche ordinamentali e del paniere del Piano di studi;
- In data 10 maggio 2024 si è riunito il GAV per l'elaborazione della prima bozza di modifica del paniere del Piano di Studi sulla base della discussione in seno al Comitato di indirizzo;
- In data 13 maggio 2024 si è tenuto il n. 5/2024 Consiglio di Corsi di Studi, alla presenza della Rappresentante degli Studenti, dott.ssa Lucia De Luca, che ha approvato la prima bozza di modifica del paniere del Piano di Studi (denominazione dell'attività 'Prova di abilità di informatica' in 'Abilità informatiche e telematiche');
- In data 15 luglio 2024 si è tenuto il n. 6/2024 Consiglio di Corsi di Studi che ha approvato la proposta di modifica del paniere del Piano di Studi.
- In data 02 agosto 2024 si è riunito il Comitato di Indirizzo congiunto dei Corsi di Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione e del Corso di Laurea in Scienze Pedagogiche con i relativi Consigli di CdS in cui si è discusso delle ulteriori modifiche in atto in merito alle modifiche ordinamentali e del paniere del Piano di studi;
- In data 3 ottobre 2024, in modalità allargata a tutta la componente dovente, si è tenuto il n. 7/2024 Consiglio di Corsi di Studi che ha condiviso le modifiche ordinamentali in atto;
- In data 15 ottobre 2024 si è riunito il Comitato di Indirizzo congiunto dei Corsi di Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione e del Corso di Laurea in Scienze Pedagogiche con i relativi Consigli di CdS in cui si è discusso delle ulteriori modifiche in atto in merito alle modifiche ordinamentali e del paniere del Piano di studi;
- In data 31 ottobre 2024 si è tenuto il n. 8/2024 Consiglio di Corsi di Studi che ha condiviso i risultati dell'OPIS e della relazione annuale del NdV ed aggiornamenti in merito alla modifica degli ordinamenti 2025/26 (n. 12 CFU di tirocinio, n. 6 CFU di laboratorio);
- In data 19 novembre 2024 si è tenuto il n. 9/2024 Consiglio di Corsi di Studi che ha condiviso aggiornamenti in merito alla modifica degli ordinamenti 2025/26 (approvazione proposta Offerta formativa e Quadri SUA-cds A4b.1 e A4d);
- In data 10 gennaio 2025 si è tenuto il n. 1/2025 Consiglio di Corsi di Studi che ha discusso e approvato modifiche quadri SUACdS (in merito alla modifica ordinamenti) e ha avviato il processo di revisione Documento di progettazione e Analisi domanda formazione (sulla base della modifica ordinamenti).

Il documento di Riesame Ciclico è disponibile al link <https://www.unipegaso.it/ateneo/assicurazione-qualita/riesame-cds> alla voce “Rapporto di Riesame Ciclico 2024”.

L’invio dei questionari a rappresentanti alle organizzazioni rappresentative della produzione, servizi, professioni, è risultato particolarmente utile perché l’Ateneo ha da sempre rivolto la sua attenzione alla formazione umanistica, come si evince dall’offerta formativa della Facoltà di Scienze Umane, della Formazione e dello Sport, in stretta correlazione con la realtà del mondo del lavoro nazionale e internazionale. A ragione di ciò si è ritenuto di coinvolgere le parti interessate attraverso la somministrazione di un questionario, per verificare le loro opinioni sulla relazione tra, mercato del lavoro relativamente ai nuovi possibili sbocchi professionali della figura del laureato in Scienze Pedagogiche, e la revisione di ordinamento del CdS.

Le voci del questionario e le relative risposte degli *stakeholder* sono disponibili al seguente indirizzo: <https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/lm-85> alla voce “Verbali Comitati di indirizzo e di consultazione Parti interessate”

La fase di co-progettazione della revisione del CdS è risultata dunque proficua e ha contribuito a meglio definire l’offerta formativa del nuovo piano di studi.

Il processo di Analisi della Domanda e di Assicurazione della Qualità è stato gestito in maniera trasparente ed è presente integralmente sul sito di Ateneo a questo indirizzo: <https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/lm-85>

b) Potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento e specificità e carattere distintivo del CdS proposto anche in relazione alla presenza di CdS della stessa classe e esiti occupazionali

I documenti di Analisi della Domanda, redatti per ogni CdS, contengono le seguenti analisi:

- analisi delle competenze e degli sbocchi professionali
- previsioni di assunzione secondo il sistema Excelsior
- benchmarking dell'offerta formativa del CdS
- analisi delle caratteristiche del corso di laurea nel quadro nazionale
- il ruolo degli Atenei telematici
- il quadro regionale

Tutti i documenti di Analisi della Domanda sono disponibili al seguente link:

<https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/lm-85> alla voce “Analisi della domanda di formazione”

Dai suddetti documenti di analisi sono emersi sostanzialmente i seguenti punti di differenziazione rispetto ad altri corsi simili:

- Focus su imprese
- Attenzione al digitale
- Applicazione operativa in azienda e nel mondo della Pubblica Amministrazione
- Attenzione alle istanze del mondo del lavoro

c) Identificazione delle principali parti interessate ai profili culturali e professionali in uscita, degli studi di settore e iter delle consultazioni

Il lavoro di consultazione della letteratura disponibile ha consentito una valutazione qualitativa delle potenzialità degli ambiti occupazionali di riferimento. Le fonti maggiormente analizzate, anche usando i microdati, sono state i rapporti Excelsior ed Almalaurea.

L'incrocio delle valutazioni raccolte attraverso il questionario di consultazione delle parti interessate e gli esiti degli incontri effettuati hanno evidenziato una domanda di formazione legata al rafforzamento delle discipline dell'area filosofica e storico-filosofica.

d) Il Comitato di Indirizzo

Il Comitato di Indirizzo, costituito sulla base del documento “Comitati di Indirizzo: Linee guida dei Corsi di Studio” emanato per decreto rettorale n. 18/2017 e delle “Linee guida per la redazione dell'Analisi della domanda di formazione e la consultazione delle Parti Interessate A.A. 2023/2024” rilasciate dal PQA il 21 aprile 2023, è stato individuato tra gli *stakeholder* consultati attraverso somministrazione di questionario per l'aggiornamento della SUA del CdS LM-85 2023/2024, come da ufficiale richiesta della Presidente ai componenti del Consiglio di Corso di Studi durante la seduta del 08/05/2024, e si è insediato il 02/08/2024 e il 15/10/2024. L'intervento del Comitato di Indirizzo in sintesi ha riguardato i seguenti aspetti:

- orientamento generale e politica di indirizzo del processo di consultazione
- potenziamento dei rapporti con le Parti Interessate (PI)
- coordinamento tra ateneo e sistema socio-economico
- miglioramento della comunicazione dell'offerta formativa dell'ateneo
- gestione delle informazioni di ritorno da laureati e datori di lavoro
- raccolta di elenchi di aziende e gestione dei tirocini
- monitoraggio delle carriere post-universitarie
- incentivi alle attività di job placement
- proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa
- proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento
- partnership per progetti di ricerca al servizio del territorio

Il Comitato di Indirizzo è stato costituito con la partecipazione di soggetti rappresentativi del mondo della cultura, dell'editoria e delle professioni a livello nazionale e internazionale

Il Metodo di Lavoro

FABBISOGNI

I fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica consentono di garantire la piena coerenza tra le funzioni lavorative e i percorsi formativi proposti dall'Ateneo.

PROGETTAZIONE FORMATIVA

Produzione della didattica erogata secondo il modello didattico Pegaso.
Didattica Interattiva e Casi di Studio ideati e progettati con professionisti e docenti esperti. Esperienze sul campo e viaggi virtuali.

RACCORDO MONDO PRODUTTIVO

L'analisi della domanda e i profili professionali nascono a seguito di:

- Incontri con professionisti del settore;
- Tavole rotonde con i rappresentanti delle Associazioni di Categoria;
- Incontri con le Parti Sociali rappresentative dei settori produttivi.

2

I RUOLI

➤ COMITATO PROPONENTE

Composto da **Professori Universitari di Settore** (in ruolo nel nostro Ateneo o in quiescenza):

- ➔ sovrintende alle attività di progettazione e di assicurazione della qualità dei CdS;
- ➔ prepara e sottopone agli Organi accademici le pratiche relative alla programmazione, coordinamento e verifica delle attività formative ivi compreso la proposta di RAD (ordinamento Didattico);
- ➔ propone alle strutture di Ateneo il calendario accademico, i programmi d'insegnamento e i programmi d'esame degli Insegnamenti con i relativi CFU, l'elenco delle attività didattiche elettive approvate, l'attribuzione dei compiti didattici ai singoli docenti.

➤ COMITATO DI INDIRIZZO

Il D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004, che, all'art. 11, comma 4, rappresenta la necessità di istituire un collegamento con il territorio e le relative esigenze, stabilendo che *"Le determinazioni di ogni Ordinamento Didattico dei Corsi di Studio (CdS), siano assunte dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali"*

A livello di Corsi di Studio il Comitato di Indirizzo assume un ruolo fondamentale in fase progettuale al fine di assicurare il collegamento con il Mondo del Lavoro, valutare l'andamento dei Corsi, elaborare proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa e proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento, suggerire indirizzi di sviluppo, promuovere i contatti per gli stage degli studenti presso le aziende.

9

Il Comitato d'indirizzo del **Corso L- 5** è composto da:

- Dott. Nicola Mercurio -direttore di AGIDAE - Associazione Gestori Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica;
- Prof.ssa Mariteresa Di Maio, delegata dal Dott. Marcello Pacifico – Presidente di ANIEF - ASSOCIAZIONE NAZIONALE INSEGNANTI E FORMATORI

- Dott. Giuseppe Desideri - Segretario Generale della WORLD UNION OF CATHOLIC TEACHERS
- Dott. Fabrizio Ciotola, Consulente SNALS Belluno
- Prof.ssa AMIRA KRIFA – Docente UNIVERSITÀ DI CARTAGINE
- Dott. Mario Fiumarelli - FIUMADEA srl IMPRESA SOCIALE

e) Co-progettazione dei CdS in riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi

L'Ateneo, a valle di un processo consultivo informale, ha individuato un Gruppo di lavoro che insieme al Comitato d'Indirizzo (CI) ha avviato la co-progettazione della revisione del CdS. La bozza della parte ordinamentale della SUA CdS, progettata dal Gruppo di lavoro coadiuvato dal CI, è stata sottoposta alle parti interessate attraverso un incontro svolto in modalità telematica (videoconferenza attraverso piattaforma Google Meet) e l'invio di un questionario.

Gli esiti del questionario sono stati confrontati con l'analisi documentale parallelamente condotta dal Gruppo di lavoro. Il questionario è stato indirizzato a incrociare le attitudini e le competenze previste per ogni professione individuata nella Scheda SUA secondo l'applicativo INAPP Fabbisogni imprese (<http://fabbisogni.isfol.it/>) con le esigenze espresse dai soggetti coinvolti, tenuto conto anche delle ADA presenti nell'Atlante del Lavoro (<https://atlantelavoro.inapp.org/>).

Più in dettaglio, è stata richiesta l'opinione delle parti sociali in ordine ai seguenti aspetti:

- a) Adeguatezza degli obiettivi formativi del Corso di Studi;
- b) Adeguatezza delle abilità/competenze fornite dal Corso di Studi ed eventuali modifiche da apportare;
- c) Grado di rilevanza sulle conoscenze/competenze/abilità possedute dai laureati Pegaso;
- d) Rispondenza dei risultati di apprendimento attesi, disciplinari/specifici e generici, in relazione al percorso formativo offerto, con richiesta di suggerimenti e critiche;
- e) Rispondenza dei risultati di apprendimento attesi rispetto alle competenze richieste dalle figure professionali di riferimento.

Il risultato complessivo rispetto alle interazioni effettuate con le parti interessate, quindi, è stato prezioso e di grande interesse, soprattutto nella direzione:

- della verifica dell'adeguatezza degli obiettivi formativi rispetto alle conoscenze, abilità e competenze da sviluppare;
- della coerenza dei risultati di apprendimento attesi in relazione al percorso formativo offerto, in funzione dell'allineamento con le richieste delle figure professionali di riferimento.

I materiali relativi sono disponibili all'indirizzo:

<https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/lm-85> alla voce "Verbali Comitato di indirizzo e di consultazione Parti interessate"

È stato inoltre redatto un documento complessivo, denominato “Analisi della Domanda” che dà conto in dettaglio dell’impianto metodologico complessivo, del lavoro svolto, dell’analisi comparativa dei CdS attivati nella stessa classe in altri Atenei e della sintesi finale, con l’obiettivo di creare un sistema aperto e inclusivo e da intendersi come documento in “lavorazione” aggiornabile durante tutto il processo di istituzione del corso di Studio.

Si ritiene pertanto che con l’attuazione di questo corso possano ritenersi soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento anche tenendo conto dell’analisi di mercato prodotta e delle specificità del proprio CdS rispetto ai *competitors*.

In ogni caso si fa presente che il modello di progettazione e implementazione e l’approccio complessivo prevede di realizzare una serie di ulteriori azioni di accompagnamento alla progettazione delle schede d’insegnamento, che consentiranno di proseguire il lavoro di co-progettazione.

1.2 IL PROGETTO FORMATIVO

a) Il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti

Il Corso di laurea in Scienze pedagogiche è configurato per fornire nei due anni comuni una solida competenza nell'analisi pedagogica delle realtà e una chiara capacità di impostare e gestire attività di ricerca, progettazione e consulenza in ambito educativo, quali attività educative e formative di secondo livello. La formazione fornita dalla classe è funzionale al raggiungimento di idonee conoscenze e competenze pedagogiche di secondo livello, riconducibili al quadro complessivo della scienza pedagogica. In particolare, le laureate e i laureati magistrali nei corsi della classe devono saper:- svolgere attività come pedagogista esperto nella ricerca educativa sia nei settori delle scienze pedagogiche (pedagogia generale e sociale, storia della pedagogia, didattica e pedagogia speciale, pedagogia sperimentale) sia in ambiti di ricerca interdisciplinare inerenti processi, questioni e problemi educativi e formativi;- svolgere attività di coordinamento, progettazione e gestione di processi e interventi educativi;- svolgere attività di consulenza e supervisione pedagogica e di tutte le forme di accompagnamento e supporto individuale, familiare, scolastico, professionale e di gruppo di diretta pertinenza educativa e formativa e in ogni fase del ciclo di vita.

I percorsi formativi dei corsi della classe comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di:- conoscenze e competenze avanzate nelle discipline pedagogiche e metodologico didattiche, in materia di servizi educativi alla persona, ai gruppi, alle comunità e alle istituzioni;- conoscenze e competenze nelle discipline storiche, filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche connesse alle scienze pedagogiche;- conoscenze e competenze avanzate nel campo della ricerca educativa di natura teoretica, storica, empirica e sperimentale, con riferimento ai diversi contesti di formazione;- conoscenze e competenze avanzate di modelli e prospettive, metodi e strategie, tecniche e strumenti di consulenza, di supervisione pedagogica e di tutte le forme di accompagnamento e supporto individuale, familiare, scolastico, professionale e di gruppo (quali tutoring, mentoring);- conoscenze e competenze avanzate dei diversi aspetti del coordinamento e della progettazione educativa e formativa.

Di seguito la tabella che racchiude il piano di studio previsto dal Corso:

Primo anno

ANNO	ATTIVITA'	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
I	B	M-PED/01	Pedagogia generale, consulenza educativa e clinica	6
	B	M-PED/03	Interventi nelle disabilità e nella marginalità <i>oppure</i> E-Learning e media education	6
	B	M-PED/04	Progettazione e valutazione dei sistemi educativi e formativi	6
	B	M-STO/05	Storia dell'innovazione tecnologica	9
	B	M-FIL/03	Filosofia morale ed etica del discorso	6
	B	SPS/08	Sociologia, famiglia, media	9
	F	Altre attività	Abilità informatiche e telematiche	3
			M-PED/04	Laboratorio di progettazione e intervento educativo
TOTALE				60

Secondo anno

ANNO	ATTIVITA'	SSD	INSEGNAMENTO	CFU
II	B	M-PED/04	Ricerca educativa e innovazione didattica	6
	F	Altre attività	Conoscenze linguistiche	6
	C	SPS/08	Sociologia della devianza e del mutamento sociale	6
	C	IUS/10	Diritto amministrativo e management dei sistemi formativi	6
	C	INF-INF/05	Learning analytics e intelligenza artificiale	6
	D		Insegnamento a scelta	9
	F		Tirocinio	12
	E		Prova finale	15
TOTALE				60

Tabella Ordinamento Didattico

ATTIVITA' FORMATIVE CARATTERIZZANTI			
AMBITO DISCIPLINARE	SETTORI	CFU	
		min.	max
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	30	36
Discipline filosofiche e storiche	M-STO/05 Storia della scienza e della tecnica M-FIL/03 Filosofia morale	15	15
Discipline psicologiche, sociologiche e antropologiche	M-PSI/05 Psicologia sociale M-PSI/01 Psicologia generale SPS/08 – Sociologia dei processi culturali e comunicativi	18	27

Totale attività caratterizzanti	63	78
--	----	----

ATTIVITA' AFFINI			
AMBITO DISCIPLINARE SETTORE	CFU	CFU	Minimo da D.M. per l'ambito
	min.	max	
Attività formative affini o integrative	12	18	12

Totale Attività Affini	12	18	
-------------------------------	----	----	--

ALTRE ATTIVITA'			
ambito disciplinare		CFU	CFU
		min.	max
A scelta dello studente		9	9
Per la prova finale		15	15
Ulteriori attività formative	Conoscenze linguistiche	3	3
	Abilità informatiche e telematiche	3	3
	Tirocini formativi e di orientamento	12	12

	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		1	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	42	42
------------------------------	----	----

RIEPILOGO CFU	
CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	

Il Piano di Studio è consultabile alla pagina <https://unipegaso.it/assicurazione-qualita/lm-85> alla voce "Descrizione del percorso formativo"

b) **Analisi condotta per l'identificazione dei profili culturali e professionali, delle funzioni e delle competenze**

Le indagini AlmaLaurea sul profilo e sulla condizione occupazionale dei laureati permettono di analizzare le caratteristiche dei laureati dei corsi di studio della classe LM85 e di valutarne gli esteri occupazionali.

1. *Il profilo dei laureati*

Secondo i dati estrapolati al 2023, i laureati della Classe di Laurea LM-85 sono in prevalenza donne (93,1%), ottengono il titolo in media a 28,8 anni, mentre il 23 % entro i 24 anni, il 33,4% entro i 26, il 43,6% a 27 anni o oltre ed il voto medio di laurea di 107,3 su 110.

Durante il percorso formativo, circa il 75,7% dei discenti ha svolto esperienze di tirocini formativi curriculari o lavoro riconosciuti dal corso di laurea magistrale. Il 3,2% ha svolto esperienze di studio all'estero riconosciute dal proprio corso di laurea. Circa il 90,7% dei laureati si dichiara soddisfatto del proprio percorso di studio. Dopo la laurea magistrale, 75,5% si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso e allo stesso ateneo, il 52,7% sarebbe interessato alla prosecuzione della formazione post-laurea.

2. *Le scelte formative e gli esiti occupazionali*

A un anno dalla laurea, il 75,1% degli intervistati dichiara di lavorare; quelli a 3 anni dalla laurea sono il 79,5% mentre quelli a 5 anni sono l'80,6%. La retribuzione a un anno dalla laurea è pari a 1.146 € netti al mese, 1.287 € a tre anni e diventa pari ad 1.343 € dopo 5 anni. Le tipologie di lavoro a 5 anni sono le seguenti: 7% autonomo, 48,5% tempo indeterminato, 39% tempo determinato, 18,6% part-time, 1,7% borsa o assegno di studio o di ricerca, contratti formativi 1,2%.

Le tipologie di lavoro a 3 anni sono le seguenti: 4,4% autonomo, 41,6% tempo indeterminato, 47,9% tempo determinato, 24,5% part-time, 1,4% borsa o assegno di studio o di ricerca, contratti formativi 1,9%.

Le tipologie di lavoro a 1 anno sono le seguenti: 4,4% autonomo, 35% tempo indeterminato, 50,8% tempo determinato, 37,5% part-time, 1,3% borsa o assegno di studio o di ricerca, contratti formativi 2,9%.

I laureati a 5 anni dal titolo dichiarano che la laurea è richiesta per legge nel 52,1% dei casi, non richiesta, ma necessaria nel 14,7% dei casi, non richiesta ma utile nel 28,1% dei casi, non richiesta, né utile nel 5% dei casi.

Gli stessi dichiarano nel 66,5% dei casi di utilizzare in misura elevata le competenze apprese nel corso degli studi universitari per svolgere la propria professione. In una scala da 1 a 10, i laureati a 5 anni dalla laurea si ritengono soddisfatti del lavoro svolto in misura pari a 8,1.

I laureati a 3 anni dal titolo dichiarano che la laurea è richiesta per legge nel 48,1% dei casi, non richiesta, ma necessaria nel 17,1% dei casi, non richiesta ma utile nel 30% dei casi, non richiesta, né utile nel 4,7% dei casi.

Gli stessi dichiarano nel 61,1% dei casi di utilizzare in misura elevata le competenze apprese nel corso degli studi universitari per svolgere la propria professione. In una scala da 1 a 10, i laureati a 5 anni dalla laurea si ritengono soddisfatti del lavoro svolto in misura pari a 8.

I laureati a 1 anno dal titolo dichiarano che la laurea è richiesta per legge nel 34% dei casi, non richiesta, ma necessaria nel 18,2% dei casi, non richiesta ma utile nel 40,2% dei casi, non richiesta, né utile nel 6,7% dei casi.

Gli stessi dichiarano nel 60,2% dei casi di utilizzare in misura elevata le competenze apprese nel corso degli studi universitari per svolgere la propria professione. In una scala da 1 a 10, i laureati a 5 anni dalla laurea si ritengono soddisfatti del lavoro svolto in misura pari a 7,7.

3. *Le previsioni di assunzione secondo il Sistema Excelsior*

Secondo le Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2024-2028), fornire dal Sistema Informativo Excelsior, nella sua versione aggiornata di Dicembre 2024, la filiera Formazione e cultura, nell'ambito della quale di fatto rientrano le professioni che il CdS oggetto di analisi si propone di formare, esprimerà, nel prossimo quinquennio, un fabbisogno complessivo che oscilla tra le 474.400 unità e 513.400 unità ed un tasso di fabbisogno, espresso come rapporto tra fabbisogno e stock di occupati, che oscilla tra il 3,4% e il 3,7% (Sistema Informativo Excelsior, 2024-2028, pag. 13).

TABELLA 3.1 – FABBISOGNI OCCUPAZIONALI PREVISTI NEL PERIODO 2024-2028 PER COMPONENTE, MACROSETTORE E FILIERA

	Fabbisogno totale (v.a.)*		Tasso di fabbisogno**	
	2024-2028		2024-2028	
	scenario C	scenario A	scenario C	scenario A
TOTALE	3.149.900	3.633.700	2,6	2,9
<i>di cui:</i>				
Indipendenti	502.700	656.400	2,1	2,3
Dipendenti privati	1.905.000	2.235.000	2,5	2,9
Dipendenti pubblici	742.300	742.300	4,4	4,4
<i>di cui:</i>				
Agricoltura	-6.700	13.600	-0,2	0,3
Industria	656.500	788.700	2,1	2,5
Servizi	2.500.100	2.831.400	2,8	3,2
<i>di cui:</i>				
Agroalimentare	47.600	73.600	0,7	1,1
Moda	40.100	75.000	1,5	2,8
Legno e arredo	18.700	29.200	1,6	2,4
Meccatronica e robotica	97.700	129.100	1,6	2,1
Informatica e telecomunicazioni	49.700	68.000	1,7	2,3
Salute	510.400	522.400	4,5	4,6
Formazione e cultura	474.400	513.400	3,4	3,7
Finanza e consulenza	330.300	398.700	2,3	2,8
Commercio e turismo	551.000	682.500	2,0	2,5
Mobilità e logistica	113.800	135.700	1,9	2,2
Costruzioni e infrastrutture	263.000	289.700	2,6	2,9
Altri servizi pubblici e privati	484.000	528.900	3,7	4,0
Altre filiere industriali	169.000	187.500	2,1	2,3

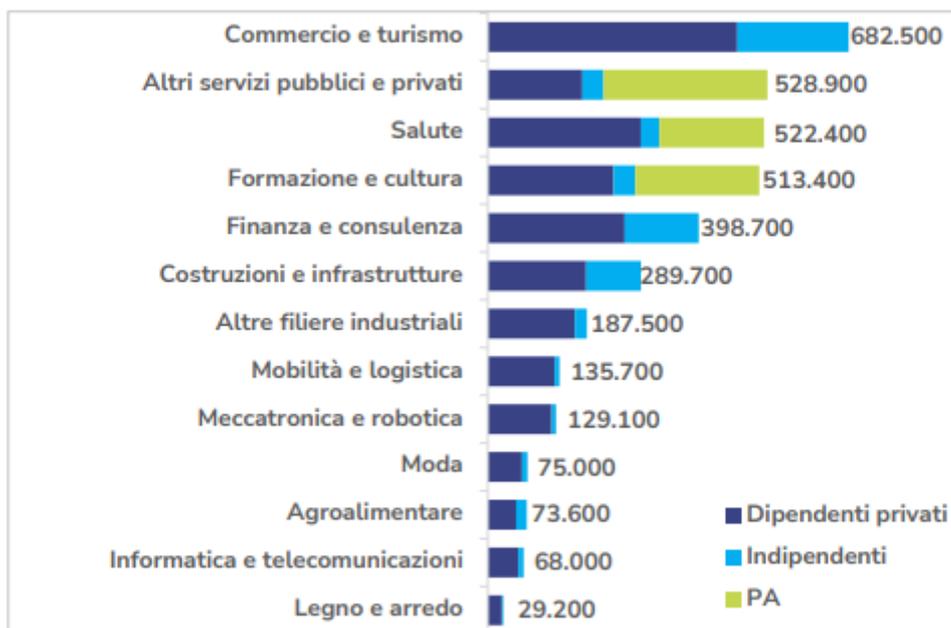
*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Rapporto percentuale in media annua tra fabbisogni e stock di occupati.

Fonte: Unioncamere

La filiera “Formazione e cultura” è tra le filiere che esprimono fabbisogni occupazionali particolarmente elevati nel quinquennio previsionale: gli “altri servizi pubblici e privati” (484-529mila unità), che comprendono i servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone e la PA in senso stretto, la filiera della “salute” (510-522mila unità), e quella, appunto, della “formazione e cultura” (474-513mila unità). Queste filiere sono quelle che fanno registrare i tassi di fabbisogno più elevati, compresi tra il 3,4% e il 4,6% in media all’anno, a fronte di una media del 2,8-3,2% per l’insieme delle attività dei servizi e del 2,6-2,9% per la totalità delle attività economiche. Ciò si deve sia alle positive prospettive in queste filiere – caratterizzate da tassi di expansion sopra la media come si vedrà nel paragrafo successivo – sia alla significativa presenza, all’interno di esse, di aziende ed enti pubblici per i quali è attesa una elevata *replacement demand* e, conseguentemente, un elevato tasso di fabbisogno. Infatti, considerando le diverse categorie di lavoratori, il tasso più elevato si registra per i dipendenti del settore pubblico (4,4%), mentre per gli indipendenti e per i dipendenti privati i tassi varieranno rispettivamente tra il 2,1% e il 2,3% e 2,5-2,9%.

FIGURA 3.1 – FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DELLE FILIERE NEL PERIODO 2024-2028 PER COMPONENTE – SCENARIO POSITIVO



Fonte: Unioncamere

Si segnala il contributo decisivo del PNRR nella crescita della filiera della “formazione e cultura” (40-79mila occupati, 0,3-0,6%), frutto delle risorse stanziare dalla “missione 4” dedicata all’istruzione e alla ricerca che determinano un impatto positivo sull’occupazione del settore, in particolar modo per la componente pubblica, che assorbe più del 30% della crescita occupazionale prevista nella Pubblica Amministrazione.

TABELLA 4.3 - FABBISOGNI DI DIPENDENTI PUBBLICI PREVISTI NEL 2024-2028 PER SETTORE, GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI E TIPOLOGIA DI FORMAZIONE

	Istruzione e servizi formativi pubblici	Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari pubblici	Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria
Fabbisogni*	234.500	197.900	309.800
Grandi gruppi professionali			
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	196.000	124.900	156.800
1 Dirigenti	900	2.500	14.100
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	183.100	40.500	75.400
3 Professioni tecniche	12.000	81.900	67.300
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	19.100	68.200	129.200
4 Impiegati	15.400	30.600	112.800
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	3.700	37.600	16.400
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	200	2.700	2.900
6 Operai specializzati	--	700	2.100
7 Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili	200	2.000	800
Professioni non qualificate	19.300	2.100	14.700
Formazione			
Formazione terziaria	191.200	147.000	245.100
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	10.300	10.900	14.300
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾	33.000	40.100	50.400

*Nel totale sono compresi anche i fabbisogni di Forze Armate.

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Fonte: Unioncamere

Il fabbisogno di personale in possesso di un titolo universitario nel comparto Istruzione e servizi formativi pubblici sarà di poco superiore alle 191mila unità, pari all'81,5% dei fabbisogni del settore; tale quota scende al 79,1% per i Servizi generali della Pubblica Amministrazione (245mila unità) e al 74,3% per la Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari pubblici (147mila unità). La crescente domanda di personale altamente specializzato e le risorse effettivamente disponibili stanno già generando tensioni significative nel mercato del lavoro, dando luogo a fenomeni di "mismatch" tra la richiesta e l'offerta di competenze in tutti i settori della Pubblica Amministrazione. Il mismatch è aggravato anche dalla "concorrenza" del comparto pubblico con i settori privati, che già manifestano elevate difficoltà di reperimento delle professioni specializzate e possono in maniera più flessibile ricorrere ad incentivi organizzativi e salariali per attrarre determinate figure professionali. Nel contesto del comparto istruzione, ci si scontra frequentemente con la problematica della carenza di insegnanti, causata dalla mancanza di incentivi per coloro che optano per la carriera dell'insegnamento.

c) Descrizione delle conoscenze, le abilità e le competenze di ciascun profilo culturale e professionale

PROFESSIONI ISTAT IN USCITA DAL CORSO DI LAUREA:

Il CdS LM-85 – Scienze Pedagogiche fornisce gli strumenti per il profilo professionale classificato come segue dall'ISTAT:

2.6.5.3.2 - Esperti della progettazione formativa e curricolare

Le professioni comprese in questa unità coordinano e progettano le attività didattiche e curricolari in centri di formazione dedicati o, direttamente, nelle imprese e nelle organizzazioni.

FIGURE PROFESSIONALI CHE IL CORSO DI LAUREA SI PONE L'OBIETTIVO DI FORMARE:

- coordinatore di settore nella formazione
- coordinatore progettista nella formazione
- esperto di processi formativi
- esperto nuove tecnologie per insegnamento
- formatore specialista di contenuti
- insegnante privato per ripetizioni
- media educator
- pedagogo
- progettista corsi di formazione
- responsabile sistemi e-learning (distance learning manager)

d) Aree di apprendimento, obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi in relazione ai profili in uscita e all'offerta formativa proposta con riferimento alla didattica erogata

Il percorso del biennio offre contenuti e attività didattiche che completano il profilo culturale, scientifico e professionale dell'esperto in scienze umane, pedagogiche e dell'educazione, perfezionandone le competenze in senso tematico, metodologico e progettuale nell'ambito educativo e dell'istruzione e qualificandolo come pedagogo. Gli obiettivi specifici del corso sviluppano in senso disciplinare e interdisciplinare gli obiettivi formativi qualificanti della classe, offrendo proposte diversificate per una personalizzazione dei piani di studio individuali nel rispetto dei profili professionali in uscita. Si garantirà una diversificazione anche nella tipologia di prove di accertamento tesa a rilevare la pluralità delle competenze e ad identificare e valorizzare specificità e talenti personali, anche in un'ottica auto valutativa.

Il corso di studi finalizzato al conseguimento della Laurea Magistrale in 'Scienze Pedagogiche' (Classe LM85) ha la durata di due anni e si propone di consentire il completamento e il perfezionamento della formazione acquisita nei corsi di laurea triennale della Classe 19.

Si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi in relazione ai possibili esiti professionali, al proseguimento degli studi e alla ricerca:

1. Approfondite conoscenze e strutturate competenze nelle discipline comprese nel dominio di studio delle scienze della formazione, con particolare riferimento a quelle metodologico-didattiche e della ricerca educativa;
2. Capacità di cogliere il nesso tra le conoscenze messe a disposizione dalle scienze della formazione e quelle di altri domini di sapere come quello delle discipline storiche, giuridiche, sociologiche e psicologiche;
3. Capacità di analizzare i problemi della formazione, all'interno di sicuri quadri epistemologici;
4. Capacità di progettare e valutare interventi formativi, anche complessi, in relazione ai bisogni formativi di gruppi, comunità e territori, sulla base di una lettura scientificamente fondata del contesto;
5. Capacità di analizzare i problemi educativi e formativi avvalendosi di metodologie di ricerca empirica e sperimentale;
6. Conoscere approfonditamente le problematiche, i modelli e le tecniche della progettazione, del monitoraggio e della valutazione;
7. Conoscere le problematiche della formazione continua in relazione alle esigenze della learning society.
8. Comprendere la potenziale ricaduta sociale di interventi formativi.
9. Conoscere le problematiche della pedagogia nell'ambito delle organizzazioni, connettendo modelli d'intervento e teorie organizzative.
10. Buona padronanza delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, anche in relazione alla possibilità che esse consentono di supportare i processi di apprendimento.

AREA STORICO-FILOSOFICA

Conoscenza e comprensione

Il Corso di Laurea in Scienze Pedagogiche permette di approfondire le principali dinamiche storiche dell'età contemporanea in Europa, all'interno dello scenario globale. Il laureato magistrale acquisisce inoltre la conoscenza degli aspetti fondativi dell'epistemologia filosofica, dello sviluppo storico-sistemico della filosofia occidentale e dei nodi basilari dell'identità sociale e culturale della post-modernità.

L'accertamento e la valutazione del grado di conoscenza e comprensione delle nozioni oggetto di insegnamento avviene attraverso gli strumenti di auto-esercitazione, i simulatori delle prove di verifica in modalità asincrona, le prove di verifica in presenza.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale in Scienze Pedagogiche sarà in grado di:

- stabilire collegamenti tra le vicende storiche, la riflessione filosofica e le dinamiche attuali;
- esporre valutazioni e conclusioni riguardo a studi ed analisi anche d'impianto storico;
- consultare e interpretare con competenza le fonti del pensiero storico e filosofico;
- maturare un giudizio sulla realtà contemporanea e presentare riflessioni in chiave etica a riguardo;
- utilizzare dispositivi di valutazione e di autovalutazione degli interventi educativi e formativi.

- AREA PEDAGOGICA METODOLOGICA E DIDATTICA

Conoscenza e comprensione

Il Corso di Laurea in Scienze pedagogiche prepara il pedagogo promuovendo conoscenze e abilità avanzate sia nell'ambito strettamente pedagogico che in quello delle scienze umane in generale, e fornisce evidenze e ritrovati provenienti dai processi di ricerca pedagogica contemporanei. Inoltre il Corso intende equipaggiare lo studente di competenze di tipo metodologico-didattico legate, principalmente, ai diversi aspetti della progettazione e della valutazione scolastica ed extrascolastica con uno sguardo particolare all'inclusione nelle sue molteplici sfaccettature

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale in Scienze Pedagogiche con le discipline specifiche di questa area di apprendimento sarà introdotto anche ad aspetti concreti di professionalità pedagogica, con studio di casi, discussione e ricerca di gruppo e, nel secondo anno, momenti di didattica laboratoriale che preparano all'esperienza del tirocinio e agli ulteriori momenti conclusivi della carriera.

-

- AREA PSICOLOGICA

Conoscenza e comprensione

Il Corso di Laurea in Scienze Pedagogiche permette di conoscere le principali prospettive di studio nell'ambito della psicologia dello sviluppo e dell'educazione; di individuare le principali tappe dello sviluppo umano e le condizioni contestuali della loro costruzione; e di conoscere le principali tecniche di indagine nello studio dello sviluppo psicologico tipico e atipico in termini di competenze percettive, cognitive, comunicativo-linguistiche, motorie, sociali, emotive, affettive e relazionali e dei fattori individuali e socio-ambientali dei processi che lo determinano. Conoscere e comprendere i principali temi e problemi della psicologia dell'educazione, con specifico riferimento allo sviluppo delle competenze cognitive, emotivo- affettive, linguistiche e sociali anche attraverso l'applicazione di ambienti di apprendimento e socializzazione digitale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il corso tratta i temi principali dello sviluppo umano, ne delinea gli aspetti metodologici e teorici. Dedicando attenzione ai concetti-chiave quali: continuità dei processi di sviluppo nell'arco di vita, relazioni fra predisposizioni biologiche e fattori ambientali e sociali, e metodi di indagine. Applica le conoscenze acquisite nell'ambito della psicologia dello sviluppo e dell'educazione, all'interno dei contesti educativi e formativi.

e) **Criteri e iniziative didattiche adottati per il coordinamento e la pianificazione dei contenuti dei diversi insegnamenti, degli attori responsabili della didattica e della sua articolazione**

Nel documento Modello Didattico (disponibile al link

<https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/lm-85> alla voce “Modello

didattico”) e Modalità di Interazione prevista, Quadro B1d - Scheda SUA,

disponibile al link

<https://www.unipegaso.it/assicurazione-qualita/lm-85> alla voce “Descrizione del percorso formativo

(Quadro B1)” sono definite:

- L’interazione didattica Pegaso;
- La Didattica Erogativa (DE): video-lezioni, dispense e test;
- La Didattica interattiva (DI) in piattaforma;
- L’interazione didattica con gli studenti ed i processi di monitoraggio;
- La Tutorship.

Conoscenze, abilità e competenze, così come obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi, sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili individuati. Si sta procedendo all'analisi con metodologia top down e, tenuto conto dei descrittori di Dublino e della Matrice di Tuning (in lavorazione), è partita dall'analisi del CdS fino ad arrivare alle singole Schede di Insegnamento (Doc. Programmi didattici e Schede di Insegnamento Allegato 1).

Lo schema che segue consente invece di cogliere le attività di progettazione ed erogazione successive all'approvazione del corso, nell'ottica di realizzare un percorso formativo armonico e integrato.

GANTT DEL PROGETTO DIDATTICO	Periodo 1 maggio 2024	Periodo 2 giugno-l uglio 2024	Periodo 3 agosto-o ttobre 2024	Periodo 4 novembre 2024-febb raio 2025	Periodo 5 febbraio- aprile 2025	Periodo 6 maggio-g iugno 2025
Incontro con i docenti	X					
Progettazione di dettaglio	X					
Consegna schede insegnamento definitive	X					
Registrazioni e montaggio	X	X	X			
Disponibilità materiali didattici Didattica Erogativa (DE)			MATERIALI DISPONIBILI			
Materiali Didattica Interattiva (DI) - Webconference				1° Webconfe rence	2° Webconf erence	3° Webconfe rence
Materiali Didattica Interattiva (DI) - Elaborati				1° Elaborato	2° Elaborato	3° Elaborato

Fig. 6 GANNT relativo alle fasi progettuali del nuovo CdS.

L'offerta e i contenuti sono congrui con gli obiettivi formativi e con gli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica anche sulla base delle Linee guida e dei documenti programmatici prodotti dall'Ateneo.

Sono previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica secondo i flussi descritti nel documento Schema Interazione Processi AQ (Allegato 1).

Sono operative apposite Linee Guida e Procedure per il coordinamento didattico e il funzionamento del CdS.

Per la strutturazione del CdS si è utilizzato sempre un approccio top down che ha restituito nelle Schede di Insegnamento il massimo dettaglio rispetto all'articolazione didattica.

In particolare, sono considerati strumenti strategici per la progettazione, il coordinamento e l'armonizzazione:

- la scheda insegnamento che identifica le caratteristiche e i contenuti in maniera analitica e trasparente, definendo anche la quota di e-tivity e le modalità di esame;
- la matrice di Tuning, che consente di verificare che tutti gli obiettivi previsti trovino riscontro effettivo nei vari insegnamenti.

A ciascun credito formativo (CFU) corrispondono convenzionalmente 25 ore di attività da parte dello studente.

In linea con le indicazioni dell'ANVUR, della fine del 2014, l'Ateneo recepisce quanto contemplato nelle *Linee Guida per l'accreditamento periodico delle università telematiche e dei corsi di studio erogati in modalità telematica*, prevedendo di attivare a partire dall'anno 2024/2025, in ogni corso di laurea, 7 h per CFU articolate in 6 h di didattica erogativa (DE) e 1 h di didattica interattiva (DI). Sul punto si ricorda che l'ANVUR richiede che *"le attività di didattica (DE+DI) coprano n minimo di 6 h per CFU, [...] ed auspicabilmente andare oltre questa soglia minima, garantendo altresì almeno un'ora per CFU sia per la DE che per la DI"*.

I docenti sono indirizzati a considerare che nella presentazione dei singoli insegnamenti le attività di didattica (DE+DI) dovranno coprire un minimo di 6 h per CFU, ed auspicabilmente andare oltre questa soglia minima, garantendo altresì almeno un'ora per CFU sia per la DE sia per la DI. A ciascun credito formativo (CFU) corrispondono convenzionalmente 25 ore di attività da parte dello studente. Ne consegue che per una disciplina organizzata su 10 CFU la durata delle attività svolte dallo studente sia 250 h.

Per 1 CFU l'Ateneo stabilisce che vanno svolte **7 h tra**

DE e DI 10 CFU = 70 h (DE+DI) + 180 h di autoapprendimento.

Esistono report di monitoraggio su base trimestrale che hanno il compito di verificare se la quota di attività didattica on line e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogativa (DE) e didattica interattiva (DI) riflettano realmente il modello didattico di Ateneo.

Verrà integrata la Matrice di Tuning del Corso LM-85 e si riporta di seguito un esempio di scheda insegnamento compilata.

Esempio di scheda di insegnamento: Storia dell'Europa e delle Istituzioni Comunicarie

SETTORE SCIENTIFICO

M-STO/04

CFU

15

OBIETTIVI FORMATIVI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO PREVISTI NELLA SCHEDA SUA

Il corso ha l'obiettivo di presentare un quadro complessivo e aggiornato della storia dell'Europa dalla rivoluzione francese sino agli anni più recenti, con particolare riguardo alle dinamiche sociali, economiche, politiche e culturali vissute dal Vecchio Continente nell'età contemporanea, analizzate alla luce della storiografia e all'interno di un quadro globale; una grande attenzione viene dedicata ai fondamenti storici e giuridici delle istituzioni europee nel loro sviluppo cronologico e all'affermazione dei valori europei dell'inclusione sociale e della solidarietà fra gli Stati in prospettiva internazionale; l'insegnamento mira a fornire allo studente una preparazione approfondita e una capacità critica e personale di analisi dei fenomeni storici e delle loro conseguenze nell'attualità, per meglio orientarne le competenze e le potenzialità nel campo dell'insegnamento, in uno scenario di sfide crescenti e di livello europeo per la pedagogia e in vista di una formazione delle nuove generazioni capace di rispondere ad esigenze collettive di formazione che resistono al crollo delle cittadinanze nazionali ma che si aprono ad un contesto culturale globalizzato ed in rapida trasformazione.

- Ob. 1) Maturare una conoscenza aggiornata e critica delle principali tappe della storia europea nell'età contemporanea, con particolare riguardo alla costruzione delle istituzioni comunitarie
- Ob. 2) Acquisire le competenze necessarie per interpretare criticamente lo sviluppo della cultura, dell'economia e della politica europea dentro uno scenario globale
- Ob. 3) Comprendere e analizzare criticamente le reciproche interazioni tra le storie nazionali, europee e internazionali, verificando l'importanza dei mutamenti culturali di lungo periodo, del conflitto o della solidarietà tra gli Stati e degli scambi economici e commerciali a tutti i livelli
- Ob. 4) Sviluppare la profondità storica e la consapevolezza dello scenario europeo contemporaneo nella stagione attuale per la politica e l'economia in vista della trasmissione di valori fondanti la convivenza civile e di conoscenze utili alle nuove generazioni per destreggiarsi nel mondo odierno

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

- Conoscenza e capacità di comprensione

Dinamiche di medio e lungo periodo che hanno attraversato e segnato la storia dell'Europa dalla fine dell'età moderna sino a tutta l'età contemporanea (Ob. 1 e 2).

Discernere le conseguenze e gli effetti della storia del Continente nello scenario istituzionale e politico attuale (Ob. 3).

Comprendere la centralità delle interdipendenze tra la storia nazionale e quella europea in un'ottica multi-livello, con particolare riguardo alla istituzionalizzazione di legami tra gli Stati sempre più solidi a livello comunitario (Ob. 4).

- Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente sarà capace di:

a) Stabilire connessioni logiche tra le varie tematiche affrontate nel corso, anche nella loro consequenzialità e interrelazione, e leggere la complessità della Storia europea moderna e contemporanea (Ob. 1).

b) Utilizzare un linguaggio storico appropriato per l'illustrazione dei fenomeni (Ob. 3-4).

c) Acquisire le capacità di apprendimento che consentano di continuare lo studio in maniera del tutto autonoma (Ob. 2).

- Autonomia di giudizio

Lo studente sarà capace di:

a) comprendere e contestualizzare le principali vicende storiche dell'età contemporanea nel quadro della storia sociale, culturale, politica, economica ed ambientale dell'Europa dell'età contemporanea nelle sue interrelazioni con Paesi extraeuropei (Ob. 1-4).

b) acquisire una matura consapevolezza della complessità e della ricchezza delle radici dell'Europa contemporanea e dello specifico contributo ad esse offerto dall'Italia (Ob. 3).

c) applicare e verificare le conoscenze acquisite nell'analisi e nell'interpretazione critica di fonti storiche, bibliografiche ed iconografiche relative alle vicende studiate. (Ob. 2).

- Abilità comunicative

Lo studente sarà capace di:

a) Dimostrare la conoscenza degli sviluppi nella storiografia e nella letteratura scientifica della Storia europea moderna e contemporanea (Ob. 1 - 3 - 4).

b) Dimostrare una migliore comprensione dell'approccio teorico e metodologico nell'ambito della disciplina e delle sotto-discipline (Ob. 1 - 3).

c) Svolgere in modo autonomo e personale un discernimento critico dei dati della ricerca (Ob. 2).

- Capacità di apprendimento

Lo studente sarà in grado di fruire della produzione storico-culturale riguardo ai temi del corso, di discernere le fonti e di comprenderne le sfide attuali dell'integrazione europea in termini di innovazione, di strategia geopolitica e di prospettive economiche e sociali in un contesto globalizzato (Ob. 1-2-3-4).

PROGRAMMA DIDATTICO: ELENCO VIDEOLEZIONI/MODULI

1. L'Europa tra età moderna e contemporanea
2. Demografia e agricoltura nell'Europa moderna
3. L'economia europea preindustriale
4. L'antico regime
5. L'Europa dei Lumi
6. La prima rivoluzione industriale
7. L'avvento della società industriale
8. L'assolutismo
9. La nascita dell'opinione pubblica
10. Le origini della rivoluzione
11. La rivoluzione francese
12. Dal Terrore al Direttorio
13. L'astro di Napoleone
14. La rivoluzione in Europa
15. L'Europa di Napoleone
16. L'Europa e la rivoluzione americana
17. L'Europa e l'Asia
18. Il Congresso di Vienna
19. La Restaurazione
20. L'Europa tra liberalismo e socialismo
21. I moti liberali
22. L'affermazione delle borghesie
23. Mazzini e l'Europa
24. La rivoluzione industriale
25. La società industriale nell'Ottocento
26. L'Europa e il mondo a metà Ottocento
27. Il Quarantotto
28. L'Europa dopo il Quarantotto
29. Costituzionalismo e diritto di voto
30. Il Risorgimento italiano
31. Liberalismo e democrazia
32. Le basi dell'imperialismo europeo
33. La stagione dell'imperialismo
34. L'Europa e le nuove potenze
35. Il colonialismo
36. L'unificazione italiana
37. L'Europa dal 1870 al 1900
38. Lo Stato sociale
39. Questione romana e Kulturkampf
40. Il movimento operaio e la questione sociale
41. L'Italia e il Welfare State
42. L'internazionalismo
43. L'età giolittiana
44. L'Europa verso la Grande Guerra
45. Il primo biennio della Grande Guerra
46. L'Italia nella guerra europea
47. L'Europa in trincea
48. La fine della Grande Guerra e la pace
49. La rivoluzione russa
50. L'Europa dopo la pace di Versailles
51. Il biennio rosso
52. L'avvento del fascismo
53. La grande crisi
54. Da Weimar al nazismo
55. L'Europa dei totalitarismi
56. La Russia di Stalin
57. L'Italia fascista

(...)

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

L'esame può essere sostenuto sia in forma scritta che in forma orale. Gli appelli orali sono previsti nella sola sede centrale. L'esame orale consiste in un colloquio con la Commissione sui contenuti del corso. L'esame scritto consiste nello svolgimento di un test con 30 domande. Per ogni domanda lo studente deve scegliere una di 4 possibili risposte. Solo una risposta è corretta.

Sia le domande orali che le domande scritte sono formulate per valutare il grado di comprensione delle nozioni teoriche e la capacità di ragionare utilizzando tali nozioni. Le domande sulle nozioni teoriche consentiranno di valutare il livello di comprensione. Le domande che richiedono l'elaborazione di un ragionamento consentiranno di valutare il livello di competenza e l'autonomia di giudizio maturati dallo studente.

Le abilità di comunicazione e le capacità di apprendimento saranno valutate anche attraverso le interazioni dirette tra docente e studente che avranno luogo durante la fruizione del corso (videoconferenze ed elaborati proposti dal docente).

ATTIVITÀ DI DIDATTICA EROGATIVA (DE)

Le attività di didattica erogativa consistono, per ciascun CFU, nell'erogazione di 6 videolezioni corredate di testo e questionario finale. Il format di ciascuna videolezione prevede il video registrato del docente che illustra le slide costruite con parole chiave e schemi esemplificativi. Il materiale testuale allegato a ciascuna lezione corrisponde a una dispensa (PDF) composta da almeno 10 pagine con le informazioni necessarie per la corretta e proficua acquisizione dei contenuti trattati durante la lezione. Attività di autoverifica degli apprendimenti prevista al termine di ogni singola videolezione consiste in un questionario costituito da 10 domande, a risposta multipla

ATTIVITÀ DI DIDATTICA INTERATTIVA (DI)

Le attività di Didattica interattiva consistono, per ciascun CFU, in un'ora dedicata alle seguenti

tipologie di attività:

- Redazione di un elaborato
- Partecipazione a una web conference
- Partecipazione al forum tematico
- Lettura area FAQ
- Svolgimento delle prove in itinere con feedback

OBBLIGO DI FREQUENZA

Obbligatoria online. Ai corsisti viene richiesto di partecipare all'80% delle attività proposte in piattaforma.

TESTI CONSIGLIATI

Gli studenti che intendono approfondire le tematiche del corso, integrando in maniera facoltativa le dispense e i materiali forniti dal docente, possono consultare i seguenti volumi:

- Malandrino C., S. Quirico, *L'idea di Europa. Storie e prospettive*, Carocci, Roma 2020.
G. Sabbatucci, V. Vidotto, *Storia contemporanea, L'Ottocento*, Laterza, Bari-Roma 2018.
G. Sabbatucci, V. Vidotto, *Storia contemporanea, Il Novecento*, Laterza, Bari-Roma 2018.

d) Il valore aggiunto dell'E-Learning

MODALITÀ ALTERNATIVE E INNOVATIVE DI ISTRUZIONE

La Didattica Interattiva dell'Università Telematica Pegaso (oltre agli strumenti di base quali video-lezioni, dispense, ricevimenti on-line, web-conference e forum) si è affinata negli anni, sviluppando un modello produttivo multimediale denominato "Didattica Innovativa".

Tale modello sviluppa, a partire dal singolo insegnamento, con la regia e la supervisione del docente titolare del corso, un prodotto audiovisivo multimediale, interattivo, immersivo e coinvolgente, che può prendere la forma di *testimonianze* all'interno di realtà culturali e produttive di chiara fama nello specifico settore e con esperti e professionisti da tutto il mondo, ai quali vengono messi a disposizione adeguati mezzi digitali, tecnologici e multimediali per l'insegnamento a distanza (green screen, LIM, troupe per la ripresa, staff montatori professionisti e videomaker). Questo ci permette di far entrare in contatto studenti e mondo della cultura e del lavoro culturale, oltre i confini geografici che, inevitabilmente, limiterebbero queste occasioni, sia per la mobilità dei professionisti, sia per la mobilità degli studenti, che il nostro Ateneo accoglie da tutto il territorio nazionale.

Tra le modalità innovative, la nostra Università risponde alla sfida posta dall'intelligenza artificiale, sperimentando modelli di apprendimento *ed-tech*, su cui convergerà anche un segmento della ricerca di Ateneo.

ACCESSO UNIVERSALE ALL'APPRENDIMENTO SENZA LIMITI DI SPAZIO E DI TEMPO

L'e-learning offerto dall'Università Telematica Pegaso è pensato per rendere la formazione di qualità, la ricerca e il sapere strumenti di crescita e opportunità per tutti, fornendo le competenze necessarie per affrontare i cambiamenti oggi in corso nella società della conoscenza e della digitalizzazione. Possiede il vantaggio, rispetto al modello in presenza, della flessibilità e dell'abbattimento delle limitazioni spaziali e temporali. Il modello telematico rappresenta una democratizzazione dell'accesso alla formazione e uno strumento funzionale, coerente e comparativamente migliore per il target indicato nel nostro Piano Strategico (fascia 18-25 anni e *Neet*), oltre che per quello che tradizionalmente ha scelto il nostro Ateneo, e cioè gli studenti lavoratori.

In particolare, lo studente, grazie ad attività di didattica interattiva on-line, sarà in grado di approfondire le proprie conoscenze in ambito di filologia moderna e comparata facendo crescere insieme la propria conoscenza delle tecnologie informatiche, utilizzando, per apprendere e studiare, queste stesse tecnologie.

COMUNITÀ VIRTUALI BASATE SULL'APPRENDIMENTO COOPERATIVO E COLLABORATIVO

Un altro grande vantaggio degli strumenti propri del modello di Didattica Interattiva è la creazione di comunità virtuali mediante (aule virtuali + forum didattici) e non mediate (forum di discussione) dal docente e/o dal tutor.

Questi strumenti sopperiscono all'assenza di interazione e socializzazione proprie del modello a distanza e si configurano come elemento comparativo migliorativo sui target di riferimento dell'Ateneo e, in generale, permettono la socializzazione di persone che non avrebbero mai potuto interagire per limiti spaziali o di tempo. Fine di queste attività, in linea con il Piano Strategico, è impiegare il potenziale rappresentato dalla comunità studentesca per il miglioramento della vita dell'Ateneo.

Gli strumenti mediati da docenti e tutor che stimolano le studentesse e gli studenti a esercitazioni o ricerche di gruppo, favoriscono l'interazione, azzerando le barriere spazio-temporali che li dividono. Queste interazioni possono essere coltivate autonomamente dagli studenti, con lo strumento forum di discussione, che, seppur presidiato per impedirne un uso non corretto, è gestito autonomamente dagli studenti e crea ambienti di discussione e collaborazione attiva.

Le attività interattive supervisionate e guidate dai docenti e dai tutor disciplinari si svolgeranno in aule virtuali e in laboratori virtuali con l'utilizzo di strumenti sincroni e applicativi informatici.

2 – L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2.1 ORIENTAMENTO, TUTORATO E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

2.1 ORIENTAMENTO, TUTORATO E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

Il servizio di orientamento e tutorato accompagna lo studente durante l'intero percorso di studi, dal momento dell'iscrizione fino al conseguimento del titolo. Esso viene attivato dal CdL che è direttamente coinvolto in tutte le funzioni e attività che lo compongono.

In questo modo, lo studente è guidato nel suo primo contatto con l'istruzione superiore, si avvale di un effettivo servizio di tutorato e supporto alla didattica, viene aiutato nell'utilizzo delle tecnologie, pilastro di una università digitale. Lo studente trova altresì sostegno nel processo di avviamento al lavoro attraverso ulteriori incontri di formazione (e/o informazione) e tirocini.

Tre fasi contraddistinguono l'orientamento dello studente: l'orientamento in ingresso, quello *in itinere* e l'orientamento in uscita. In ciascuno di questi stadi, l'orientamento è improntato ai profili culturali e professionali designati dal CdS per lo studente.

Orientamento in ingresso

L'obiettivo peculiare di questa fase dell'orientamento coincide con l'avvicinare gli studenti Pegaso durante l'ultimo anno del rispettivo corso di studi triennale. Per quanto riguarda gli studenti in uscita da altri Atenei, questi ultimi possono essere raggiunti tramite le consuete forme di comunicazione dell'Ateneo, caratterizzate da forte presenza sul web e sui principali media. Saranno estremamente di aiuto anche gli orientatori/consulenti già quotidianamente impegnati nel dare un efficace seguito ai contatti telefonici. Inoltre, l'Ateneo partecipa ai consueti appuntamenti dedicati all'orientamento degli studenti che si svolgono in presenza nelle principali città italiane.

L'obiettivo ultimo di tutte le attività di orientamento è la convocazione dei potenziali iscrivendi per colloqui in presenza, volti alla proposta più dettagliata del percorso e dei servizi universitari che consentono la personalizzazione della fruizione.

In questo caso, i singoli aspiranti all'iscrizione saranno ricevuti in sede centrale, dove l'orientatore:

- ascolterà le motivazioni che hanno spinto il candidato alla scelta del corso e le specifiche esigenze palesate dallo stesso;
- verificherà i requisiti di ammissione e le competenze in ingresso;
- presenterà il CdL nelle sue articolazioni curricolari;
- approfondirà il piano di studi statutario ed eventualmente convaliderà i CFU precedentemente acquisiti;
- presenterà gli obiettivi formativi, mettendo in evidenza le competenze specifiche che il CdS punta a far acquisire allo studente;
- presenterà gli sbocchi occupazionali offerti, con una panoramica degli ambiti lavorativi in cui lo studente troverà collocazione una volta completato il percorso formativo;
- spiegherà il metodo di studio caratteristico di una università digitale, soffermandosi in particolare su:
 - l'architettura del Learning Management System (LMS), vale a dire il sistema di gestione che consente la fruizione di corsi on line;
 - l'articolazione dell'ambiente e dei tool presenti nella piattaforma di e-learning adottata;
 - i servizi amministrativi offerti (libretto on line, servizio di biblioteca, didattica interattiva integrativa);
- offrirà il proprio, effettivo supporto allo studente nella compilazione della domanda di iscrizione e nella presentazione/produzione dei documenti che completano la fase di iscrizione stessa (*in primis*

il Contratto con lo studente, attraverso il quale lo studente prende visione dei servizi offerti dal CdS e dall'Ateneo).

Il servizio di orientamento in ingresso rivolge una particolare attenzione alle necessità segnalate da studenti di categorie particolari quali gli studenti fuori sede, gli stranieri, i diversamente abili e i lavoratori. Nello specifico, il servizio di orientamento in ingresso:

- presenta agli studenti fuori sede le potenzialità ed i vantaggi della formazione digitale da remoto e degli strumenti effettivamente disponibili nella piattaforma *web based* dedicata alla didattica;
- ·verifica con gli studenti stranieri il possesso dei documenti quali requisito d'accesso ai corsi di studio secondo quanto riportato nella circolare del Ministero dell'Università e della Ricerca *Procedure per l'ingresso, il soggiorno e l'immatricolazione degli studenti stranieri/internazionali ai corsi di formazione superiore in Italia* (<https://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/>);
- predispone e comunica al CdL iniziative **per gli studenti con disabilità**, volte a migliorare l'accessibilità ai materiali didattici, integrate da altre azioni di supporto (come l'attivazione di modalità di sostenimento degli esami individualizzate);
- propone agli **studenti lavoratori**, comunicate al CdL le specifiche esigenze emerse nel colloquio di orientamento in ingresso, strumenti didattici flessibili in grado di rispondere, da un lato, alle esigenze di formazione, dall'altro al raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati (mediante iniziative di tutoraggio di sostegno, percorsi di approfondimento e – se attuabili – percorsi di eccellenza). Inoltre, per quanto concerne lo studente già pienamente inserito nel mondo del lavoro, l'attività di orientamento si configura come approccio efficace ed effettivo al cosiddetto *life long learning*, vale a dire quel modello di impegno costante mediante il quale gli individui sviluppano ed espandono le proprie conoscenze e competenze durante il corso dell'intera loro vita, in modo da reggere il confronto con le sempre più frequenti e radicali innovazioni tecnologiche e sociali.

Orientamento in itinere

Obiettivo preminente del servizio di orientamento *in itinere* è la riduzione (e in prospettiva il completo superamento) del rischio di insuccesso nella carriera dello studente e dei conseguenti fenomeni di

frammentazione e dispersione. A questo scopo, al servizio di orientamento *in itinere* spetta il compito di monitorare il fenomeno del ritardo fra gli studenti. Quindi, coadiuvato da un insieme di tutor, l'Ufficio orientamento *in itinere* aiuta gli studenti nella programmazione e organizzazione del proprio percorso di studio, stimolandoli alle scelte più efficaci in relazione all'obiettivo di un proficuo completamento del curriculum universitario. In caso di difficoltà, verificata la sostenibilità del carico didattico assegnato, il servizio di orientamento *in itinere*, e in particolare i tutor in esso incardinati, entrano in relazione con gli studenti suggerendo a ciascuno attività – anche individualizzate – per lo sviluppo delle sue competenze e soprattutto degli strumenti cognitivi.

Il servizio di orientamento *in itinere* agevola altresì la partecipazione degli studenti alle attività universitarie, collaborando con la rappresentanza degli stessi all'interno del CdS; pertanto, non si configura soltanto come un'attività di concreto supporto agli iscritti, ma promuove anche il loro pieno coinvolgimento nelle dinamiche attivate per il monitoraggio e il miglioramento dei processi in generale. Infine, un'ulteriore funzione svolta dal servizio di orientamento *in itinere* è quella di stimolare gli studenti a forme di apprendimento collaborativo mediante la creazione di reti di soggetti (virtuali o in presenza; non più di venticinque per gruppo), capaci di condividere in tutto o in parte l'esperienza discente.

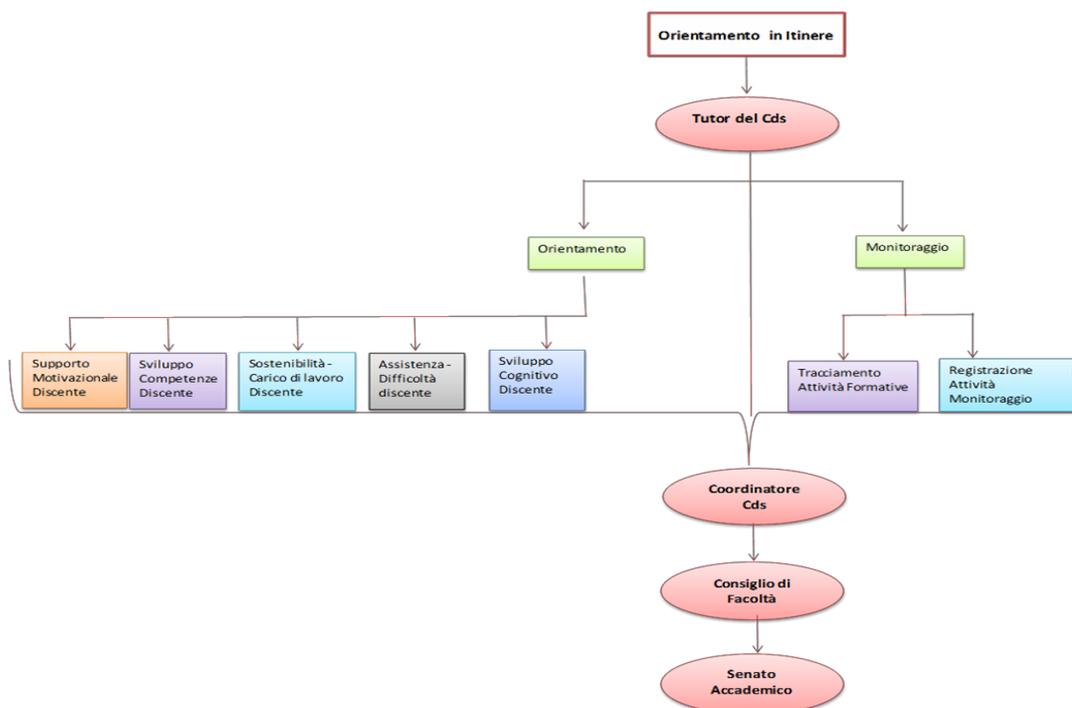


Fig.7 Schema sintetico dell'organizzazione del processo di orientamento *in itinere*.

Orientamento al lavoro

Per il consolidamento delle competenze acquisite durante il percorso e per coloro che progettano un proprio inserimento lavorativo in contesti connessi alla redazione, archiviazione, diffusione strategica di testi e contenuti progettati ad hoc, è attivo un servizio di Job Placement.

Gli stages formativi e di orientamento (o extracurricolari) sono espressamente finalizzati ad agevolare le scelte professionali dei giovani, attraverso una formazione in ambiente produttivo e una conoscenza diretta del mondo del lavoro. Tali stages sono destinati a soggetti che hanno conseguito il loro titolo di studio entro e non oltre i dodici mesi.

La durata dello stage non può superare i 6 mesi, proroghe comprese, e al partecipante deve essere riconosciuta un'indennità di partecipazione minima mensile che varia a seconda della regione sede di svolgimento dello stage. Inoltre, è stato istituito un servizio di Job Placement con la primaria finalità di sviluppare e potenziare la collaborazione tra Università e mondo produttivo, nonché la raccolta di stimoli dalle imprese e dagli enti interessati a cooperare con l'Ateneo. Ciò nella prospettiva dell'individuazione e del perseguimento di attività comuni.

Il servizio di Job Placement promuove inoltre un dialogo costante tra Università e imprese, sviluppando una rete di contatti privilegiati tra l'Ateneo e le aziende presenti su tutto il territorio nazionale.

Caratteristiche del tutorato

Nel pensiero strategico di Ateneo i tutor, nelle forme e funzioni distintive delle loro attività, assumono un ruolo fondamentale sia nell'accompagnamento della carriera degli studenti, sia nella collaborazione che essi svolgono con i docenti e le strutture didattiche dell'Università. Infatti, l'utilizzo di tecnologie informatiche e le stesse peculiarità della didattica telematica richiedono di affiancare lo studente con figure specialistiche, appositamente formate. Così, sono i tutor a supportare i discenti sia nell'affrontare gli aspetti contenutistici e metodologici delle diverse discipline, sia nella risoluzione di eventuali problemi di natura tecnologica.

Poiché – come messo in evidenza – l'Università Pegaso considera il tutorato un elemento fondamentale della propria struttura e della modalità di offerta e accompagnamento alla carriera che è in grado di offrire agli studenti, sin dalla sua istituzione una particolare attenzione è stata dedicata al problema cruciale della qualificazione dei tutor, nelle loro diverse tipologie, anche mediante processi di formazione continua. Particolare cura è stata curata il raccordo tra i tutor e il personale docente e amministrativo, sia per quanto concerne i contenuti della didattica, sia per la sua organizzazione complessiva.

Il Regolamento Didattico Unipegaso disciplina agli art. 19 e 45 i doveri e i compiti dei tutor. Maggiori dettagli si possono ritrovare all'interno dei singoli regolamenti dei CdL nonché nella Carta dei servizi.

Tipologie e funzioni dei tutor UniPegaso

Il modello di tutoraggio di UniPegaso è coerente con la normativa sopra ricordata e per molti aspetti esso era già ampiamente aderente ai criteri previsti dal Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016, n. 987 ancora prima della sua emanazione da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Questo perché la metodologia e-Learning ha tra i suoi punti di forza le modalità di progettazione dei percorsi didattici e il sistema di tutoraggio a distanza.

Alla luce delle evoluzioni normative sopra descritte, UniPegaso individua tre principali categorie di tutor per ciascun Corso di Laurea:

Tutor metodologico o di CdL

Il Tutor metodologico coordina le attività del corso di laurea, supervisionando il percorso formativo e confrontandosi costantemente con i vari attori dell'azione formativa.

I requisiti fondamentali che deve possedere questa figura sono:

- laurea magistrale;
- solida preparazione sulla metodologia di didattica a distanza;
- conoscenza delle peculiarità del mondo accademico;
- capacità di interazione e di team work, non solo con i docenti e gli altri tutor, ma anche con i tecnici informatici che si occupano della gestione della piattaforma;
- possesso di buone competenze relazionali e di gestione dei gruppi.

Tutor disciplinare

Il Tutor disciplinare, è un esperto della materia scelto, di norma, tra coloro che hanno ottenuto una nomina di cultore della materia (nomina prevista da parte del Preside di Facoltà su segnalazione del titolare dell'insegnamento) e si confronta con il docente a cui è affidato per le questioni connesse ai contenuti dei vari insegnamenti e le modalità di erogazione e apprendimento, mentre per le questioni di carattere organizzativo e, più in generale, inerenti il buon andamento del corso, si confronta con il tutor metodologico.

I suoi compiti principali sono:

- Predisporre e aggiornare i sussidi didattici virtuali con il coordinamento del docente di materia;
- Monitorare l'avanzamento dell'apprendimento;
- Predisporre congiuntamente con il docente, le opportune misure compensative nel caso di peggioramento dell'andamento dei risultati del corso, valutandone l'andamento statistico

dell'insegnamento.

Prerequisiti fondamentali per ricoprire questo ruolo sono:

- avere uno stretto legame con il mondo accademico;
- avere maturato esperienze di didattica frontale, preferibilmente in ambito universitario;
- possedere una formazione specifica nelle materie per le quali espleta le funzioni di tutoring on line;
- possedere il titolo di Dottore di Ricerca o formazione post laurea;
- propendere alla comunicazione attraverso strumenti informatici;
- lavorare per obiettivi, con flessibilità degli orari di lavoro;
- attitudine e dimestichezza all'utilizzo delle tecnologie informatiche.

Tutor tecnologico

Il Tutor tecnologico si occupa della risoluzione dei problemi legati all'uso della piattaforma software e garantisce un'assistenza tecnica on-line costante ai docenti, tutor e studenti.

I prerequisiti necessari per ricoprire questo ruolo sono, prevalentemente:

- possesso di specifiche competenze tecniche;
- buona predisposizione ai rapporti interpersonali;
- facilità di comprensione dei problemi posti dagli utenti;
- flessibilità nel proporre le soluzioni;
- attitudine al lavoro di gruppo.

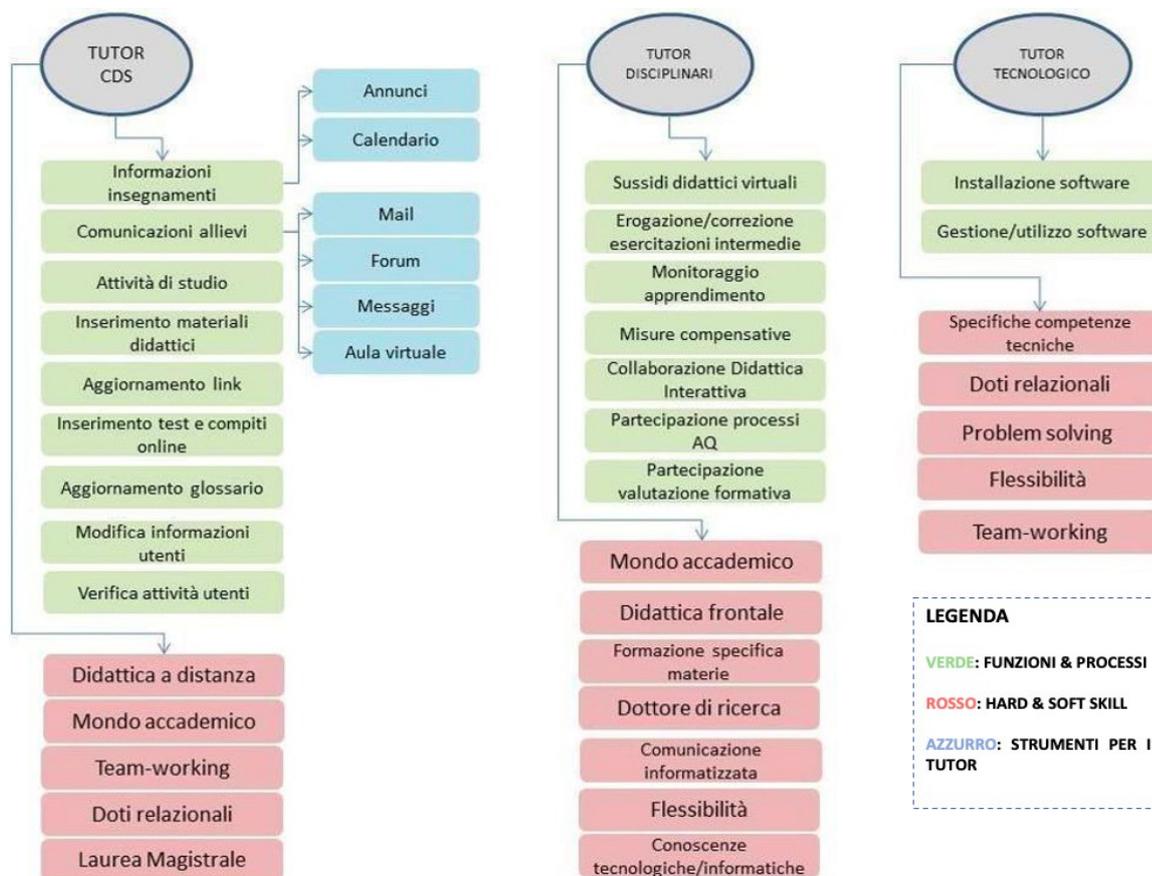
Più in generale, principali compiti dei tutor, nelle diverse tipologie, sono:

- relazionarsi coi singoli studenti;
- monitorare la progressione didattica e i risultati degli studenti;
- erogare le esercitazioni e, nel caso di esercitazioni a risposta aperta, correggere i risultati;
- organizzare i momenti di interazione sincrona e asincrona con gli studenti pianificandoli con i docenti;
- stimolare e sostenere la motivazione degli studenti;
- dare feedback alla direzione didattica e al docente interessato sull'esigenza / opportunità di modificare / individualizzare il percorso didattico sulla base di feedback raccolti dal gruppo-classe.
- predisporre e aggiornare i sussidi didattici con il coordinamento del docente di materia;
- erogare e correggere le esercitazioni intermedie;
- monitorare costantemente l'avanzamento dell'apprendimento;
- predisporre, congiuntamente al docente, le opportune misure compensative nel caso di cali della motivazione o di ritardi / problemi di apprendimento.

I tutor metodologici e tecnologici partecipano alle riunioni mensili presso l'Area Didattica per svolgere attività formative, di raccordo e di gestione del Corso di Studio.

L'elenco dei tutor di ogni Corso di studio è riportato nella SUA-CDL.

Il Consiglio di CdL è chiamato a verificare periodicamente, in collaborazione con gli uffici di coordinamento della didattica e gli altri organismi di Ateneo preposti, la qualificazione dei tutor e l'assegnazione alle materie dei tutor disciplinari.



L'individuazione e la formazione

L'individuazione

Tutti i prerequisiti precedentemente descritti sono presi in considerazione durante le fasi di individuazione delle risorse umane che devono ricoprire i diversi ruoli di tutoraggio, al fine di

garantire elevati standard di qualità e di efficienza nella gestione dei corsi di studio.

Per l'individuazione dei tutor disciplinari sono criteri preferenziali il possesso del dottorato di ricerca o di formazione specialistica *post lauream*. Nell'ottica di migliorare ulteriormente la qualificazione di questa figura professionale e in ottemperanza alla normativa nazionale, è obiettivo dell'Ateneo adeguare progressivamente a tali criteri anche le assegnazioni per le altre due figure tutoriali.

A seguito dell'analisi dei prerequisiti posseduti e della motivazione espressa, l'Università verifica sia le competenze relative alla materia/e del potenziale tutor, sia le competenze/capacità di utilizzo degli strumenti informatici (in particolare Internet, posta elettronica, forum, chat).

Le competenze specifiche richieste per utilizzare al meglio la piattaforma dell'Università Telematica Pegaso sono trasferite per mezzo di specifiche sessioni di formazione, realizzate a cura dei tecnici che gestiscono le soluzioni tecnologiche.

Al fine di individuare la numerosità dei tutor si farà riferimento al citato DM 987/2016, che definisce la numerosità minima dei tutor correlandoli altresì alla numerosità degli studenti e alle esigenze didattiche e gestionali dei singoli CdL.

La formazione

La formazione dei tutor è un elemento essenziale e imprescindibile non solo della qualificazione dei singoli, ma anche della complessiva capacità dell'Ateneo di corrispondere alle esigenze degli studenti che si iscrivono a un corso di studio telematico.

Al fine di favorire al meglio l'impatto sull'attività tutoriale e al fine di valorizzare tutte le competenze e le potenzialità dei singoli, l'Università offre ai tutor percorsi di formazione in ingresso e di formazione continua.

La formazione in ingresso

La formazione in ingresso viene garantita da un corso specifico di formazione con cui il tutor acquisisce le competenze pedagogiche, tecnologiche, sociali, organizzative e di teamwork per supportare gli studenti nei percorsi formativi online. In questo modo, il tutor in formazione può

sperimentare direttamente l'ambiente di apprendimento online all'interno di una piattaforma e-learning, osservare le tecniche di tutoraggio online modellate da e-tutor esperti e confrontarsi e riflettere sulle problematiche dell'e-tutoring.

Al termine del corso i partecipanti saranno in grado di:

- acquisire familiarità con le tecnologie e gli strumenti dell'e-learning;
- acquisire e praticare le competenze sociali e relazionali per gestire le problematiche sociali e psicologiche dell'interazione in rete e per agevolare la costruzione e gestione di una comunità di apprendimento online;
- conoscere alcuni modelli didattici utilizzati per la formazione online;
- acquisire competenze pedagogiche di modellamento, coaching scaffolding per supportare l'apprendimento online;
- acquisire e praticare abilità organizzative, progettuali e di teamwork online necessarie nella gestione delle attività formative.

La formazione continua

Obiettivo dell'Università Telematica Pegaso è favorire l'aggiornamento costante dei tutor attraverso una pluralità di iniziative che consentano di migliorare la capacità dei tutor di corrispondere alle proprie funzioni e di coordinarsi con i docenti e il personale tecnico-amministrativo.

Questo avviene tramite iniziative:

- promosse e organizzate dall'Ateneo;
- promosse e organizzate dalle Facoltà;
- promosse e organizzate dai Corsi di Studio.

Tali iniziative si possono focalizzare, tra le altre cose e in via prioritaria, sui seguenti temi:

- aggiornamento attività didattica, sotto il profilo dei contenuti delle discipline;
- aggiornamento attività didattica, sotto il profilo metodologico;
- aggiornamento all'utilizzo della piattaforma e-learning;

- aggiornamento normativa nazionale;
- aggiornamento sugli obiettivi programmatici dell'Ateneo e in generale sullo sviluppo delle attività Unipegaso;
- partecipazione al percorso di Assicurazione Qualità dell'Ateneo.

I Corsi di studio, quali luogo di prima comunicazione e interfaccia sull'attività didattica tra l'Ateneo, il suo personale e gli studenti, sono chiamati a predisporre all'inizio dell'Anno Accademico un calendario di iniziative di aggiornamento e formazione funzionale a favorire la formazione dei tutor e il migliore coordinamento tra questi e i docenti del CdL.

Infine, i Tutor nominati devono seguire, ove richiesto, i master di formazione predisposti dall'Ateneo e prendere parte agli incontri di formazione/aggiornamento organizzati dal CdL e da altri organi di Ateneo nel corso dell'anno accademico.

2.2 CONOSCENZE IN INGRESSO E RECUPERO DELLE CARENZE

Il corso ha l'obiettivo di sviluppare una formazione avanzata ai curricula delle lauree di primo livello della classe 19. Per l'accesso al corso si richiede l'adeguata conoscenza di almeno una lingua dell'Unione Europea ed il conseguimento di un determinato numero di CFU nelle discipline pedagogico-didattiche, psicologiche, sociologiche e filosofico-antropologiche, secondo quanto precisato nel Regolamento didattico del corso, nel quale sono definite anche le modalità di verifica dell'adeguatezza della personale preparazione.

Per individuare i requisiti minimi necessari per l'accesso al corso sono previsti percorsi differenziati che conducono al conseguimento degli obiettivi formativi e un test d'ingresso non selettivo su discipline di ambito pedagogico ed educativo. Esso accerta le conoscenze personali dello studente e lo aiuta a comprendere le proprie attitudini e a motivare quindi la propria scelta, con la possibilità di recuperare eventuali insufficienze mediante la frequenza di corsi singoli mirati.

Ai sensi dell'Art. 6 del D.M. 270/2004, è previsto lo svolgimento di un test d'ingresso non selettivo, finalizzato alla verifica delle personali conoscenze dello studente, che verterà sulle seguenti aree: generale, pedagogica ed educativa. Tale verifica ha lo scopo di orientare lo studente nella scelta e
Università Telematica Pegaso

di valutare la sua attitudine e preparazione agli studi. Nel caso in cui lo studente non superi il test con un punteggio sufficiente, sarà iscritto ai “Corsi Singoli”, che gli permetteranno di acquisire le attività formative mancanti, che dovranno essere recuperate prima dell’iscrizione al Corso di Studio Magistrale. Sono esonerati dalla verifica della personale preparazione gli studenti che abbiano conseguito il Diploma di Laurea in una delle classi indicate al precedente comma 1 presso l’Università Telematica Pegaso o, se proveniente da altro Ateneo, che abbiano conseguito una votazione finale della Laurea triennale di cui al comma 1 almeno pari a 90/110.

2.3 ORGANIZZAZIONE DEI PERCORSI FLESSIBILI E METODOLOGIE DIDATTICHE

L’Ateneo garantisce la massima flessibilità, il sostegno personalizzato e i corsi “honors”.

Le Politiche di AQ prevedono che le parti che abbiano un’istanza o input di implementazione di Corsi o Iniziative, compilino e portino all’attenzione del Senato Accademico una Scheda di Proposta.

Inoltre l’Ateneo si è dotato di uno strumento per il controllo delle carriere e il recupero degli studenti in ritardo grazie a un monitoraggio semestrale svolto a all’attivazione di un servizio di tutoraggio dedicato.

STUDENTI CON DISABILITA’

Nell’erogare i propri servizi, l’Università Telematica Pegaso dedica particolare attenzione a garantire facilità di accesso da parte degli studenti con disabilità.

L’Art. 25 della Carta dei Servizi (disponibile al link <https://unipegaso.it/assicurazione-qualita/lm-85> alla voce “Carta dei Servizi”) stabilisce quanto segue:

L’Università Telematica Pegaso, nel rispetto del diritto di accesso allo studio, garantisce la fruizione dei servizi formativi erogati agli studenti con disabilità conformemente alle "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti con disabilità agli strumenti informatici", descritte nella Legge n°4 del 9 Gennaio 2004, e al Decreto Ministeriale 8 luglio 2005 – "Requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità agli strumenti informatici", che definisce le linee guida recanti i requisiti tecnici e i diversi livelli per l'accessibilità.

La formazione a distanza, per la particolarità del modello formativo (assenza di obblighi di presenza in sede, supporti didattici in formato elettronico, supporto da parte dei docenti e dei tutor attraverso telefono/fax/e-mail, possibilità di espletare tutte le pratiche burocratiche a distanza, possibilità di sostenere le prove di verifica in itinere in remoto) offre

un'opportunità di estrema rilevanza per gli studenti con disabilità, proprio per l'assenza di vincoli spaziali e temporali e per la possibilità di fare ricorso all'utilizzo delle nuove tecnologie per la fruizione dei servizi didattici.

Nell'erogare i propri servizi, l'Università Telematica "Pegaso" dedica particolare attenzione a garantire facilità di accesso da parte degli studenti con disabilità.

Offre, inoltre, un servizio di individuazione ed acquisizione degli ausili informatici (hardware e software) che agevolano lo studente diversamente abile nell'uso del computer, allo scopo di potenziare la comunicazione, in situazioni di difficoltà verbale, visiva e grafo-motorio. In questo ambito, l'Università segue le linee guida del World Wide Web Consortium (W3C) e la loro adozione in Italia, con riferimento, nello specifico del quadro legislativo italiano, all'attività dell'Autorità e della Presidenza del Consiglio dei Ministri (membro del W3C).

La formazione a distanza, per la particolarità del modello formativo che la caratterizza - assenza di obblighi di presenza in sede, supporti didattici in formato elettronico, supporto da parte dei docenti e dei tutors via telefono/e-mail, possibilità di espletare le pratiche amministrative a distanza, possibilità di sostenere le prove di verifica in itinere in remoto - offre un'opportunità di estrema rilevanza per gli studenti con disabilità che non sono soggetti a vincoli spaziali e temporali e possono fare ricorso all'utilizzo delle nuove tecnologie per la fruizione dei servizi didattici. A partire dal 2015, l'Ateneo ha costituito un apposito ufficio per la promozione dell'accessibilità a favore dei soggetti con disabilità sensoriali e ha recepito il documento OSA per gli adeguamenti didattici e organizzativi occorrenti. Inoltre, ha attivato un servizio di individuazione e acquisizione degli ausili informatici che agevolano lo studente diversamente abile nell'uso del computer in situazioni di difficoltà verbale, visiva e grafo-motoria. In questo ambito, l'Università segue le linee guida del World Wide Web Consortium (W3C) e la loro adozione in Italia.

In generale lo studente con disabilità viene supportato:

1. nell'espletamento degli obblighi burocratici (contatti con le Segreterie Studenti, Segreterie Didattiche, Presidenza, ecc.) e alla familiarizzazione con l'ambiente universitario in generale, anche attraverso il colloquio con i docenti dei corsi;
2. nel recupero di informazioni di carattere didattico e/o amministrativo per mezzo della consultazione del sito web di Ateneo, presa visione delle bacheche del corso di laurea; supporto per l'utilizzo dell'e-mail istituzionale (esclusivamente per le matricole o coloro che non hanno dimestichezza con il pc durante il primo anno di iscrizione);
3. nel reperimento di testi e di altra documentazione presso le Biblioteche o i Dipartimenti/Facoltà (limitatamente alle difficoltà legate al tipo di disabilità e previo dettagliato accordo con l'Ufficio sui modi e sui tempi di svolgimento);
4. nel supporto didattico specifico per gli esami (se la diagnosi/certificazione prevede misure equipollenti).

Con Delibera del 30/10/2023 il Senato Accademico ha approvato il Regolamento per l'istituzione del Servizio BES di Ateneo (Doc. Regolamento per l'istituzione del Servizio BES di Ateneo- Allegato 1) con avvio delle attività per la predisposizione di un Servizio dedicato sempre più attento alle esigenze di tutti gli studenti, prevedendo un iter specifico di accesso, gestione delle richieste e monitoraggio. L'Ateneo prevede supporti, anche di natura economica, per tutti gli studenti la cui certificazione rimanda alla presenza di una percentuale di disabilità pari o superiore al 45%.

Oltre all'aiuto economico, lo studente può avere accesso al tutorato e richiedere, tramite apposito modulo presente nel sito (sia all'atto di immatricolazione che con richiesta di rinnovo per anni successivi) misure di accesso ai servizi e misure equipollenti durante le prove d'esame.

Ove necessario, lo studente potrà esprimere le sue esigenze relative agli ausili informatici specifici necessari per la fruizione del materiale accademico.

Gli studenti con BES (Bisogni Educativi Speciali) possono recuperare tutte le informazioni circa i supporti offerti dall'Ateneo, attualmente, direttamente accedendo, tramite sito, alla sezione dedicata all'Ufficio Inclusione (raggiungibile in rete all'indirizzo: <https://www.unipegaso.it/studenti/studenti-con-disabilita-e-con-dsa>).

CORSI AGGIUNTIVI

Gli studenti particolarmente dediti possono chiedere al CdL di:

- seguire corsi aggiuntivi su temi trasversali o di interesse
- seguire seminari di altri CdS
- partecipare a ricerche e lavori di Ateneo sotto la guida di un docente

2.4 INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Nell'ottica della globalizzazione del sistema della conoscenza e del mercato del lavoro, l'Università Telematica Pegaso considera il processo di internazionalizzazione come necessario e ineludibile. Nel corso degli anni ci si è posti l'obiettivo di promuovere la cooperazione scientifica attraverso la partecipazione a programmi di ricerca regionali, nazionali e comunitari e la stipula di una rete di partenariati strategici. Dal maggio 2013, l'Università Pegaso è titolare della Erasmus Charter for Higher Education (ECHE) ed è accreditata per la partecipazione ai programmi Erasmus+, Europa Creativa, Horizon 2020, Priamos e Pador tra gli altri.

Attraverso la ECHE, l'Ateneo si è impegnato ad assicurare i requisiti qualitativi relativi alla mobilità Erasmus tra cui il rispetto dei principi fondamentali per il riconoscimento dell'attività accademica svolta all'estero, la non discriminazione e le pari opportunità di accesso alla mobilità internazionale per tutti gli studenti.

Il modello di internazionalizzazione che l'Ateneo ha posto in essere passa per un irrobustimento dei protocolli di intesa in ambito didattico con università straniere (scambio di docenti e studenti e attività di ricerca e progettuali), per l'adesione a consorzi universitari internazionali e per la creazione di uffici di rappresentanza nei vari quadranti mondiali per diffondere l'offerta formativa di Unipegaso da erogare in modalità e-learning. In particolare, l'adesione ad importanti network universitari ha garantito uno scambio continuo di buone pratiche per facilitare il processo di internazionalizzazione e l'utilizzo delle ICT nella didattica e nella ricerca. Già membro istituzionale dei consorzi internazionali, UNIMED, EMUNI ed EUCEN, alle cui attività partecipa attivamente da diversi anni, a novembre 2018 l'Unipegaso ha aderito anche ad EDEN, l'European Distance and E-Learning Network, con la finalità di condividere le conoscenze e migliorare la comprensione tra i professionisti in materia di e-learning e promuoverne le politiche e pratiche in tutta l'Europa e oltre.

Nell'ambito dell'Area Relazioni Internazionali è stato avviato un apposito Ufficio Erasmus+ con uno staff dedicato ai rapporti con le istituzioni partner e al coordinamento delle mobilità.

Ad oggi, a seguito delle implementazioni che nell'arco di 3 anni accademici l'Ufficio Erasmus+ ha perseguito, l'Ateneo conta di 23 solidi partenariati Erasmus+ che si riconfermano ogni anno per l'ospitalità delle mobilità ma si traducono anche in relazioni stabili e sempre nuove possibilità di progettazioni comuni (link).

Obiettivi, finalità e strategie del servizio nonché l'aggiornamento costante della rete di riferimento per le relazioni internazionali è disponibile al seguente link:

<https://www.unipegaso.it/studenti/erasmus>.

In questi tre anni di attività, l'Ufficio Erasmus+ ha realizzato più di 44 mobilità distribuite tra 12 mobilità di studenti ai fini di studio e più 32 mobilità di studenti ai fini di traineeship.

Per tutte le mobilità sono stati predisposti i Learning Agreement ossia il piano delle attività che lo studente andrà svolgere all'estero. Tale piano è stato concordato e sottoscritto tra lo studente, l'Istituzione ospitante e l'Università Pegaso. Prima della partenza, ciascuno studente ha firmato inoltre un Accordo Finanziario con l'Ateneo in virtù del quale ha ricevuto un'anticipazione della borsa di mobilità. È stato altresì richiesto agli studenti di accedere all'Online Linguistic Support OLS per l'espletamento di un corso di lingua online che si modula sulle necessità linguistiche del partecipante e che prevede una valutazione obbligatoria per tutti

gli studenti Erasmus prima e dopo il periodo di mobilità.

Gli studenti partecipanti alle mobilità che hanno presentato certificazione di completamento con successo delle attività programmate, hanno ottenuto il pieno riconoscimento dei crediti previsti nel Learning Agreement. Al termine delle mobilità, infatti, l'università o azienda ospitante ha rilasciato agli studenti il certificato attestante la durata della mobilità nonché i risultati accademici/formativi conseguiti. Sulla base di tale certificazione, l'Università Pegaso ha poi dato il pieno riconoscimento alle attività svolte all'estero dai propri studenti attraverso la convalida dei tirocini curriculari nei casi di mobilità per traineeship e la convalida dei rispettivi esami previsti da piano accademico nei casi di mobilità per studio.

2.5 MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Il CdL definisce nel proprio regolamento le modalità di svolgimento delle verifiche intermedie e finali trasparenti e note agli studenti.

Verifiche di profitto

L'art. 9 del Regolamento del Corso di studio prevede quanto segue:

Le prove di valutazione che determinano per gli studenti l'acquisizione dei crediti assegnati all'insegnamento possono consistere in esami (prove orali e/o prove scritte e/o pratiche, grafiche, tesine, colloqui) la cui valutazione positiva è espressa in trentesimi o in prove di idoneità che si concludono con un giudizio positivo o negativo. Il voto minimo per superare l'esame è di 18/30. La commissione d'esame può concedere al candidato il massimo dei voti e la lode. La riprovazione, verbalizzata ai fini statistici, non comporta l'attribuzione di voto, non è riportata sul libretto personale del candidato e non è rilevata ai fini della valutazione della carriera.

Per poter sostenere l'esame, per esigenze didattiche meramente organizzative del flusso dei candidati, sarà richiesto allo studente di aver partecipato alle attività di Didattica interattiva, aver svolto le prove in itinere e di aver frequentato le ore di didattica erogativa nella misura minima di frequenza dell'80% di tutte le attività. La frequenza on-line sarà ottenuta mediante tracciamento in piattaforma. Lo studente si collegherà alla piattaforma e-learning, attraverso le sue credenziali istituzionali, dove potrà disporre del materiale didattico e fruire delle lezioni.

Ciascuna scheda dell'insegnamento, il cui format è stato precedentemente esposto, prevede la descrizione della modalità di esame

Prova finale

La prova finale può essere prevista in lingua italiana o in lingua inglese.

Per le caratteristiche della prova finale si rimanda in ogni caso al "Regolamento prova finale" in piattaforma al link: <https://unipegaso.it/assicurazione-qualita/lm-85>

2.6 INTERAZIONE DIDATTICA E VALUTAZIONE FORMATIVA NEI CDS TELEMATICI

L'Ateneo ha posto da sempre molta attenzione ai materiali didattici e alle interazioni che si stabiliscono sia tra i docenti e gli allievi sia tra i tutor e gli allievi. L'evoluzione del modello didattico, soprattutto nel formato della lezione registrata dal docente, ma anche nelle necessarie interazioni e strumenti di autovalutazione per gli studenti, ha richiesto anche una necessaria implementazione dello strumento tecnologico, della piattaforma e-learning dell'Ateneo

Per essere in linea con le indicazioni dell'ANVUR, l'Ateneo ha previsto di avviare, in ogni corso di laurea, un impegno complessivo dello studente pari a 7 ore per CFU articolate in 6 ore di didattica erogativa (DE) e 1h di didattica interattiva (DI). Indicativamente e di norma, ogni CFU, pari a 25 ore di impegno per lo studente, prevede 8 ore di didattica e 17 ore di studio individuale.

Sul punto si ricorda che l'ANVUR richiede che «le attività di didattica (DE+DI) coprano un minimo di 6h per CFU, [...] ed auspicabilmente andare oltre questa soglia minima, garantendo altresì almeno un'ora per CFU sia per la DE che per la DI».

Le linee guida dell'ANVUR parlando di didattica erogativa (DE) fanno riferimento sia a una didattica erogata in presenza, sia a una didattica erogata a distanza (TEL-DE) utilizzando ambienti e sistemi telematici. Parlando di didattica interattiva (DI) si può fare riferimento ad attività interattive e collaborative svolte in presenza e/o ad attività interattive e collaborative svolte a distanza (TEL-DI) erogata sotto forma di e-tivity.

In riferimento al "Glossario dei termini e dei concetti chiave utilizzati nei processi di Assicurazione della Qualità in AVA3" rientrano nella didattica interattiva (DI):

- gli interventi didattici integrativi alla didattica erogativa rivolti da parte del docente/tutor all'intera classe (o a un suo sottogruppo), tipicamente sotto forma di dimostrazioni o spiegazioni aggiuntive presenti in FAQ, mailing list o web forum (ad esempio dimostrazione o suggerimenti operativi su come si risolve un problema, esercizio e similari);
- gli interventi brevi effettuati dai corsisti;

- le e-tivity strutturate (individuali o collaborative), secondo le forme del report, dell'esercizio, dello studio di caso, del problem solving, del web quest, del progetto, della produzione di artefatto (o varianti assimilabili), effettuati dai corsisti, con relativo feedback;
- le forme tipiche di valutazione formativa, con il carattere di questionari o test in itinere.
- gli interventi sotto forma di dimostrazioni o spiegazioni aggiuntive presenti in faqs, mailing list o web forum (dimostrazione o suggerimenti operativi su come si risolve un problema, esercizio e similari), integrativi alla didattica erogativa rivolti da parte del docente/tutor all'intera classe (o a un suo sottogruppo);
- le esperienze di apprendimento in situazione realizzabili attraverso ambienti di simulazione, oppure attraverso la virtualizzazione di laboratori didattici.

Ogni insegnamento è progettato dal CdL rispettando le quote di e-tivity (consistenti in elaborati con feedback del docente e sistema di premialità ai fini della valutazione finale e webconference).

Secondo la normativa vigente, nel computo delle ore di Didattica Erogativa (DE) non è considerata la semplice esposizione in piattaforma di contenuti di supporto, tipicamente sotto forma di slide, PDF o simili; la durata fisica di erogazione può essere moltiplicata per due, date le necessità di riascolto; sono escluse le interazioni a carattere orientativo sui programmi, sul CdL, sull'uso della piattaforma e simili, che rientrano in semplice tutoraggio di orientamento.

Anche per la Didattica Interattiva (DI) ci si è allineati alla normativa vigente e pertanto ci si è impegnati ad individuare il complesso degli interventi didattici rivolti dal docente/tutor all'intera classe (o a un suo sottogruppo), tipicamente sotto forma di analisi o spiegazioni aggiuntive presenti in FAQ, mailing list o web forum (ad esempio, analisi o suggerimenti operativi su come si affronta un tema specifico, esercizi e similari); degli interventi brevi effettuati dai corsisti (ad esempio in ambienti di discussione o di collaborazione: web forum, blog, wiki); delle e-tivity strutturate (individuali o collaborative), sotto forma tipicamente di report, esercizio, studio di caso, problem solving, web quest, progetto, produzione di artefatto (o varianti assimilabili), effettuati dai corsisti, con relativo feedback; delle forme tipiche di valutazione formativa, con il carattere di questionari o test in itinere.

I docenti sono indirizzati a tenere presente che nella presentazione dei singoli insegnamenti le attività di didattica (DE+DI) dovranno coprire un minimo di 6 h per CFU, ed auspicabilmente andare oltre questa soglia minima, garantendo altresì almeno un'ora per CFU sia per la DE che per la DI. A ciascun credito formativo (CFU) corrispondono convenzionalmente 25 ore di attività da parte dello studente. Ne consegue che per una disciplina organizzata su 10 CFU corrispondono 250 h per studente.

Per 1 CFU l'Ateneo stabilisce che vanno svolte 7 h tra DE e DI

Ad esempio: 10 CFU = 70 h (DE+DI) + 180 h di autoapprendimento.

I docenti e tutor saranno orientati a considerare che - non solo per ragioni teoriche e metodologiche - per avviare una e-tivity è utile:

- Costruire una “scheda insegnamento” secondo un format che preveda l’articolazione tra DE e DI;
- Decidere in anticipo cosa ci si aspetta dagli utenti;
- Assicurarci che gli utenti abbiano chiari gli obiettivi della e-tivity;
- Essere molto sensibili sul timing e sul ritmo (non più di due/tre settimane per portare a termine la e-tivity);
- Assicurarci che le e-tivities siano focalizzate sulla condivisione e l'elaborazione di una conoscenza più approfondita;
- Assicurarci che gli utenti utilizzino strategie valide per lavorare insieme al raggiungimento degli obiettivi;
- Fornire un unico messaggio di istruzioni che contenga tutto ciò di cui l’utente ha bisogno (che cosa i partecipanti dovranno fare, come dovranno procedere e per quanto tempo).

Il corpo docente sarà fortemente incoraggiato nella valorizzazione del punto di forza della e-tivity, ovvero nella sua versatilità. Versatilità di strumenti, versatilità di applicazione, versatilità di utenti.

Le e-tivity saranno indirizzate a tutti, potranno essere adattate per l'utilizzo in qualsiasi disciplina e per tutti gli argomenti. Da qui la necessità di progettare e-tivity con grande attenzione, al fine di ridurre gli ostacoli e migliorare il potenziale della tecnologia.

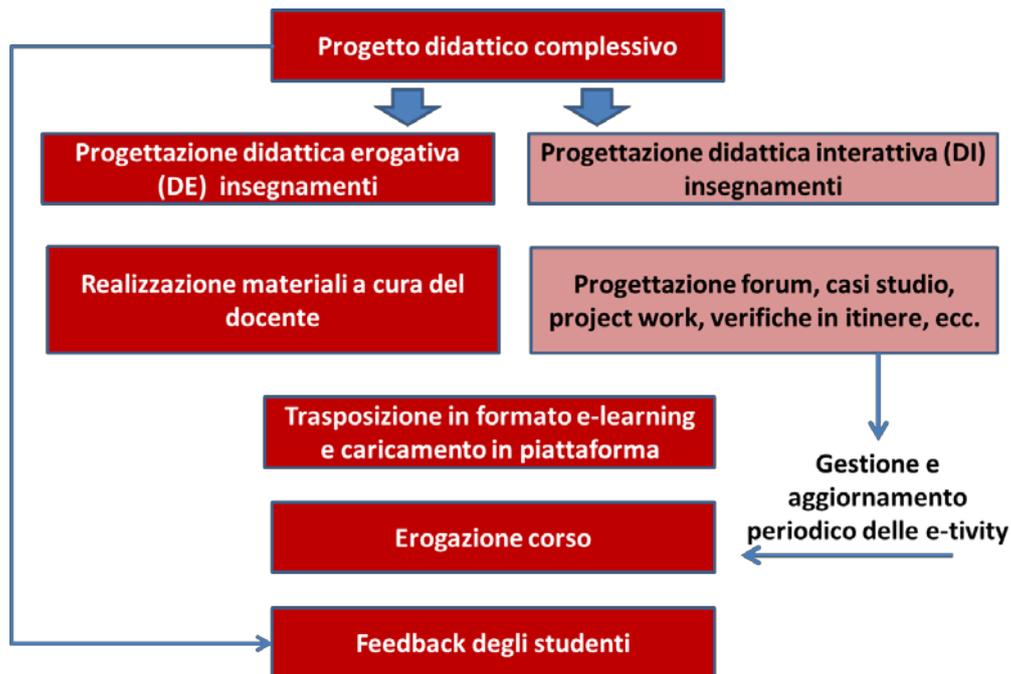


Fig. 11 Schema sintetico dell'organizzazione delle attività didattiche in DE e DI.

L'interazione didattica con gli studenti e tra gli studenti del CdL avviene attraverso lo scaffolding tecnologico dell'ambiente formativo e attraverso le attività di informazione, comunicazione e formazione veicolate dagli strumenti dell'LMS (*Learning management system*).

Ciascun insegnamento del CdL si svolge in un ambiente virtuale dell'LMS ad esso dedicato, gestito quasi per intero dal docente editor che provvede all'organizzazione dei singoli moduli, alla loro erogazione nel tempo ed ai processi di interazione.

I contenuti, i materiali e le e-tivity sono realizzate attraverso le risorse e le attività del sistema LMS e la gestione della classe virtuale in termini di interazione e comunicazione viene affidata ad attività sincrone come webinar, videoconferenze, chat e asincrone, come forum, avvisi, messaging istantaneo ecc. Tali sistemi consentono interazioni del tipo uno-uno, uno-molti, molti-molti.

Le funzioni di monitoraggio delle attività formative dello studente si basano sulla tracciabilità delle attività svolte attraverso l'LMS e sull'associazione automatica in background delle stesse ad uno o più obiettivi formativi. In particolare, le funzioni di "REPORT DEI LOG", "REGISTRO DELLE ATTIVITÀ", "REGISTRO DELLE VALUTAZIONI" vengono impiegate per il monitoraggio della fruizione delle attività trasmissive (DE) e partecipative sincrone (DI). Mentre a livello di singolo insegnamento, ogni attività progettata ed

erogata (di DE e DI) viene catalogata da metadati e associata ad uno o più obiettivi formativi del corso attraverso la funzione OBIETTIVI.

Le funzioni di tutoring disciplinare, relative ai contenuti ed al raggiungimento degli obiettivi formativi degli insegnamenti, vengono svolte direttamente dal docente o da cultori della materia dell'insegnamento ad esso associati e preventivamente formati. Le funzioni di tutoring di sistema tecnologico, di orientamento e organizzazione complessiva delle attività di studio dello studente, partecipazione alle sessioni d'esame, orientamento alla tesi di laurea ed esame finale e di mentoring, previste dal CdL, vengono svolte da risorse dedicate interne all'Ateneo, anch'esse preventivamente formate.

Le e-tivity previste per ciascun insegnamento del CdL rientrano nella quota di attività didattica di DI prevista per ciascun insegnamento. All'interno dello stesso insegnamento esse possono essere previste sia come lavoro individuale dello studente (come ad es. l'assegnazione di un lavoro di approfondimento/rinforzo, la lettura di un lavoro scientifico della letteratura internazionale con consegna di un report guidato di lettura, o un'attività collaborativa tra studenti nella redazione di un testo condiviso attraverso la realizzazione di un e-book). Tali attività, come tutte le attività erogate e gestite attraverso LMS, prevedono la restituzione di un feedback automatico progettato dal docente, sia in termini qualitativi, relativamente ai contenuti ed alle modalità dell'attività svolta che in termini quantitativi, dal sistema, relativamente al completamento di esecuzione dell'attività. Il docente attraverso un'adeguata progettazione tecnologica dell'attività e della rubrica valutativa della stessa, imposta entrambi i sistemi di feedback.

Verifiche degli apprendimenti

Il processo di valutazione delle competenze dovrà far riferimento alle dimensioni da valutare, ai criteri e agli strumenti di valutazione ai fini di ottenere la valutazione dell'intervento formativo in termini di apprendimento, crescita delle competenze individuali e di gruppo e cambiamento organizzativo.

Le dimensioni fondamentali entro cui progettare il sistema di valutazione degli apprendimenti degli studenti del CdL sono:

- lo schema cognitivo: il modo di funzionare della mente;
- lo schema operativo: la giusta successione delle operazioni che traducono quel modo di funzionare in comportamento produttivo;

- il prodotto finale ottenuto: che potrà essere immateriale o materiale.

Architettura del sistema di valutazione

Competenze altamente significative, che rappresentano conoscenze e abilità fondamentali in un determinato campo del sapere, possono essere certificate solo se sono state acquisite a seguito della piena erogazione di un modulo ad esse specificamente dedicato.

All'interno di ciascun insegnamento, la realizzazione di un modulo formativo con obiettivi formativi specifici e competenze specifiche, conferisce alla valutazione non solo valore formale ma anche sostanziale, poiché prevede il raggiungimento delle reali competenze possedute e la certezza della loro acquisizione.

Si distinguono dunque:

- Sistema di valutazione individuale: attività svolte da ciascun studente all'interno di ogni singolo modulo degli insegnamenti, realizzata attraverso LMS, attraverso la funzione OBIETTIVI dell'LMS;
- Sistema di valutazione di gruppo: attività svolte all'interno delle aree di collaborazione online e che riguarda quantità e qualità delle interazioni, gestito direttamente dal docente.

Ogni attività di valutazione è calibrata sugli obiettivi di formazione e calendarizzata coerentemente con l'intero percorso formativo dello studente all'interno del corso.

In linea generale, il processo valutativo segue la seguente macro-tempistica: valutazione ex ante, in itinere e finale, sia per l'intero CdL sia per i singoli insegnamenti.

Valutazione ex ante

Effettuata all'ingresso di ogni singolo insegnamento per identificare i prerequisiti dello studente. La valutazione viene tipicamente progettata come attività di *testing*. I risultati dell'attività sono utilizzati per impostare le eventuali attività compensative delle conoscenze e garantire un buon livello di apprendimento. La valutazione delle conoscenze pregresse è effettuata con un test con domande chiuse di uguale peso tipo vero/falso all'avvio dell'insegnamento. Il feedback basato sulla rubrica valutativa impostata dal docente e predisposto nel sistema al momento della progettazione dell'attività, viene erogato direttamente dall'LMS al termine dell'attività.

Valutazione in itinere

La valutazione in itinere è finalizzata alla compensazione individuale in merito a conoscenze e competenze per garantire una buona performance in uscita al momento della valutazione finale. È in questa fase che è possibile valutare anche la qualità e la quantità delle interazioni che il corsista ha intrattenuto con gli altri corsisti, con i materiali didattici e – se previsto – nei momenti di lavoro collaborativo. Tale valutazione avverrà attraverso la verifica dei log (funzione LMS) e la valutazione semi quantitativa degli interventi sugli strumenti di interazione sincrona e asincrona (forum, chat, aula virtuale). Per le attività di valutazione in itinere è prevista la risorsa dell'e-tutor.

Valutazione finale

La valutazione ex post ha lo scopo di misurare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento definiti alla base dell'insegnamento. Riguarda l'intero percorso formativo dell'insegnamento ed è di tipo sommativo. Essa si compone di una valutazione quantitativa delle prove in itinere e di un test di valutazione finale a domande a scelta multipla e/o un test adattativo. L'esame in presenza conclude le prove di valutazione.

Per ulteriori precisazioni sulla modalità in cui si sviluppa l'interazione didattica e la modalità con cui viene gestito il processo di interazione, comunicazione, monitoraggio, motivazione e coinvolgimento degli studenti si rimanda ai documenti di Ateneo.

3 – RISORSE DEL CDS

3.1 DOTAZIONE E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Nella figura di seguito è riportata la distribuzione sintetica del corpo accademico (professori, ricercatori, tutor e docenti a contratto) assegnato al corso di studi in Scienze Pedagogiche (LM-85).

L-5 FILOSOFIA ED ETICA	TIPOLOGIA DI DOCENTI	AA 2024/2025	A.A. 2025/2026	A.A. 2026/2027
	TEMPO INDETERMINATO ASSOCIATI
	RICERCATORI RTD/RTT
	TUTOR DI RIFERIMENTO
	CONTRATTISTI

Il piano di raggiungimento – presente nel documento Politiche di Ateneo e Programmazione 2023/2025 – mostra una costante e graduale integrazione del corpo docente per far fronte alle esigenze dei percorsi attivi e all’adeguamento alla normativa vigente. A tal proposito, il Nucleo di Valutazione di Ateneo, in un’apposita seduta tenutasi il 17 marzo 2022, ha deliberato di fissare un monitoraggio semestrale dello stato di attuazione delle procedure di concorso chiedendo al Rettore una ricognizione 2 volte l’anno.

Il piano economico finanziario contenuto nel Documento di sostenibilità approvato dal Nucleo prevede anche ulteriori docenti a contratto per la copertura degli insegnamenti del Corso.

Le facoltà hanno indetto una manifestazione pubblica di interesse, con commissioni nominate volte a selezione e ad accertare la qualificazione rispetto agli obiettivi didattici dei corsi.

Con riferimento al corso di studio LM-85 si prevede di raggiungere il numero minimo di docenti di riferimento già alla data della verifica ex-post novembre 2024; pertanto il corso sarà dotato di docenti di cui a tempo indeterminato. Per quanto riguarda le annualità successive (A.A. 2025/2026 e 2026/2027), le numerosità dei Docenti di riferimento saranno adeguate alla numerosità degli studenti iscritti per la prima volta al Corso di studio, così come previsto dal D.M. 1154/2021.

Con riferimento ai tutor, si precisa che, secondo quanto previsto dal D.M. 1154 del 2021, i tutor devono possedere almeno un titolo di studio universitario. Nel caso di tutor disciplinari si richiede per i corsi di laurea, la laurea magistrale, per i corsi di laurea magistrale, il titolo di Master universitario di II livello o, alternativamente, l'ammissione al dottorato di ricerca. Per i tutor disciplinari e dei corsi di studio, i titoli devono essere coerenti con i SSD delle attività formative di base o caratterizzanti del corso a cui partecipano. Dei 3 tutor, 2 saranno disciplinari, il terzo da individuare tra tutor tecnico e tutor del CdS.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEI DOCENTI

I docenti e tutor sono formati sia all'inizio dell'attività, sia in itinere. Sono attivati percorsi strutturati che agiscono sui 3 ambiti: Formazione sulle tecnologie dell'e-learning, formazione/interazione sulle nuove frontiere di sviluppo, formazione sul sistema AQ.

L'Ateneo **ha istituito il Centre for Excellence of Teaching And Learning (C.E.T.A.L.)** per accompagnare gruppi di docenti e tutor verso un significativo miglioramento della qualità del loro insegnamento, mettendo al centro delle loro attività l'attenzione sugli studenti. Attraverso la collaborazione con docenti universitari esperti in didattica innovativa, i *Faculty Developers*, identificati per ciascuna delle tre Facoltà, che hanno il ruolo di recettori dei bisogni formativi e che fungono da cerniera tra Facoltà e **C.E.T.A.L.**, si è avviato un lavoro di progettazione, pianificazione ed erogazione di precise attività di formazione rivolte al corpo docente. L'obiettivo è quello di selezionare e acquisire tecniche e buone pratiche nella trasmissione di saperi nello specifico contesto digitale e in relazione alle risorse messe a disposizione dalla piattaforma, nonché l'integrazione delle competenze sulla base di indicazioni e suggerimenti provenienti dal Comitato di Indirizzo.

MACRO-CONTENUTI	DESTINATARI					
	PQA	DOCENTI	TUTOR	PERSONALE NON DOCENTE	CPDS	STUDENTI
1. IL SISTEMA AVA (2 incontri annui) -Modalità di funzionamento -Attori e processi -Documenti e responsabilità	X	X	X	X	X	
2. LA DIDATTICA E-LEARNING (1 incontro annuo)	X	X	X	X	X	
3. AGGIORNAMENTO NORMATIVO (2 incontri annui)	X	X	X	X	X	
4. IL RUOLO DELLA COMPONENTE STUDENTESCA NEI PROCESSI AQ (1 incontro annuo)	X	X	X	X	X	X
5. LA DIDATTICA IN E-LEARNING (30 ore annue) a) Il modello didattico e didattologico b) La piattaforma di Ateneo c) La modalità di costruzione dei materiali d) La didattica interattiva e) Le e-tivity f) Le modalità di interazione g) Redazione di casi di studio con il coinvolgimento delle imprese h) Web conference e aula virtuale i) Forum j) I laboratori virtuali k) La valutazione formativa e sommativa		X	X			

3.2 DOTAZIONE DI PERSONALE, STRUTTURE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA

L'Ateneo e la Facoltà intendono assicurare un efficace sostegno alle attività dei CdL e dispongono, o stanno predisponendo, strutture e risorse che siano in grado di valorizzare e accompagnare con efficacia il lavoro svolto dal CdL (Doc. Politica della qualità e di AQ di Ateneo- Allegato 1).

Tuttavia, proprio in considerazione del rilevante impegno per l'impianto iniziale e il lancio del corso, il Bilancio Preventivo dell'Ateneo per il 2022 prevede l'assunzione a tempo indeterminato di 15 nuove figure, 3 delle quali potranno assicurare un sostegno efficace alle attività del CdL nelle attività di:

- Supporto alla progettazione dei corsi
- Supporto alla definizione di servizi dedicati per gli studenti del corso
- Relazione con aziende e mondo del lavoro per la didattica interattiva, i casi di studio e il placement.

3.3 DOTAZIONE DI PERSONALE, STRUTTURE E SERVIZI DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA

Metodologie e tecnologie sostitutive sono progettate e monitorate dal sistema A.Q. d'Ateneo e i docenti ed i tutor ricevono una formazione specifica, monitorata e verificata (Doc. Modello Didattico – Politica della qualità e di AQ di Ateneo, Allegato 1).

In particolare, nell'ambito dei corsi offerti dall'Ateneo sono previste esercitazioni e questionari di autovalutazione in itinere sia a risposta chiusa, che a risposta aperta. Lo studente, inoltre, può partecipare a regolari attività di didattica interattiva, che prevedono attività pratiche ed esercitazioni a discrezione del docente. Tali attività sono pianificate lungo tutto l'anno accademico per ciascun corso; inoltre, lo studente potrà scegliere, all'interno del proprio piano di studi, laboratori specifici, pensati in funzione delle specificità di indirizzo.

Al fine di potenziare la proposta didattica e l'engagement dei corsisti, sono state implementate attività di web-forum, blog, casi studio, project work, ecc. che permettano l'apprendimento in situazione e lo svolgimento di attività di gruppo.

Tali attività sono pienamente supportate dall'attuale sistema informatico e dovranno quindi essere implementate con uno sforzo di progettazione da parte dei singoli docenti titolari dei corsi.

Apposite Linee Guida (Doc. Linee Guida Tutorato adottate dal Senato – Piano di Formazione per Docenti e Tutor, Allegato 1) regolano ruoli e competenze dei tre livelli di tutor, anche a livello quantitativo e le modalità di selezione e verifica dei requisiti di selezione sono noti e definiti.

Principali compiti dei tutor, nelle diverse tipologie, sono:

- relazionarsi coi singoli studenti;
- monitorare la progressione didattica e i risultati degli studenti;
- erogare le esercitazioni e, nel caso di esercitazioni a risposta aperta, correggere i risultati;
- organizzare i momenti di interazione sincrona e asincrona con gli studenti pianificandoli con i docenti;
- stimolare e sostenere la motivazione degli studenti;
- dare feedback alla direzione didattica e al docente interessato sull'esigenza / opportunità di modificare / individualizzare il percorso didattico sulla base di feedback raccolti dal gruppo classe.
- predisporre e aggiornare i sussidi didattici con il coordinamento del docente di materia;
- erogare e correggere le esercitazioni intermedie;

- monitorare costantemente l'avanzamento dell'apprendimento;
- predisporre, congiuntamente al docente, le opportune misure compensative nel caso di cali della motivazione o di ritardi / problemi di apprendimento.

In tal modo si garantisce un collegamento stretto fra il tutor, che ha compiti di assistenza allo studio, e il docente del singolo insegnamento.

Alla luce delle evoluzioni tecnologiche e normative si individuano le funzioni connesse alle differenti tipologie di tutor che l'Ateneo deve attivare, per ciascun Corso di Studi:

- Tutor del Corso di Studi
- Tutor disciplinari
- Tutor Tecnologico

Ogni tutor deve espletare specifiche funzioni, già descritte nel paragrafo "2.1 ORIENTAMENTO, TUTORATO E ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO".

Tutti i prerequisiti precedentemente descritti saranno presi in considerazione durante le fasi di selezione delle risorse che dovranno ricoprire i diversi ruoli di tutoraggio.

Si ritiene, infatti, che solo un'accurata selezione delle risorse possa garantire elevati standard di qualità e di efficienza nella gestione del corso, anche in considerazione del fatto che i tutor, qualsiasi sia il ruolo ricoperto, rappresentano l'interfaccia tra gli Studenti e l'Università Telematica.

L'Ateneo supporta lo sviluppo e il mantenimento delle piene funzionalità della piattaforma e dei sistemi di comunicazione, con una particolare attenzione all'innovazione e alla sperimentazione di canali efficienti e adeguati a garantire una comunicazione a distanza efficace.

La formazione al personale accademico garantisce la piena familiarizzazione con gli strumenti informatici offerti per una adeguata progettazione dei percorsi formativi proposti. Tutor e docenti, grazie a un lavoro sinergico, si impegnano per garantire massima disponibilità all'ascolto e il recepimento di eventuali problemi, unitamente alla rapidità nel proporre soluzioni efficaci.

A seguito dell'analisi dei prerequisiti posseduti e della motivazione espressa, verranno accuratamente verificate sia le competenze relative alla materia/e per le quali il candidato tutor si propone, sia le competenze/capacità di utilizzo degli strumenti informatici (in particolare Internet, posta elettronica, forum, chat).

Le competenze specifiche richieste per utilizzare al meglio la piattaforma dell'Università Telematica verranno trasferite per mezzo di sessioni di formazione progettate ad hoc e realizzate a cura dei tecnici che gestiscono le soluzioni tecnologiche.

Per tutta la durata del corso i tutor d'area/di materia saranno supervisionati dai docenti in collaborazione con il tutor metodologico – didattico.

Lo svolgimento consapevole del ruolo di tutor non può prescindere da una formazione particolareggiata orientata al ruolo professionale. Si indicano di seguito i requisiti minimi della formazione in ingresso e della formazione continua

FORMAZIONE IN INGRESSO

Obiettivi

La formazione in ingresso viene garantita da un corso della durata di 3 giorni che ha l'obiettivo di fare acquisire le competenze pedagogiche, tecnologiche, sociali, organizzative e di teamwork per supportare gli studenti nei percorsi formativi online. Il corso "immerge" il tutor in formazione nell'ambiente virtuale dove potrà sperimentare direttamente l'ambiente di apprendimento online all'interno di una piattaforma e-learning, osservare le tecniche di tutoraggio online modellate da e-tutor esperti e confrontarsi e riflettere sulle problematiche dell'e-tutoring.

Macroaree di Apprendimento

- Familiarizzazione con l'ambiente di apprendimento, uso degli strumenti necessari al percorso didattico, introduzione agli argomenti del corso.
- La formazione online e il ruolo dell'e-tutor
- Tipologie di corsi online
- Competenze pedagogiche dell'e-tutor
- Il ruolo del tutor nel sistema AVA3
- La piattaforma di Università Telematica Pegaso
- Il ruolo del tutor nel contesto organizzativo dell'Ateneo

Risultati di apprendimento attesi

Al termine del corso i partecipanti saranno in grado di:

- acquisire familiarità con le tecnologie e gli strumenti dell'e-learning per saper selezionare e gestire gli strumenti per operare in un ambiente online;
- acquisire e praticare le competenze sociali e relazionali per gestire le problematiche sociali e psicologiche dell'interazione in rete e per agevolare la costruzione e gestione di una comunità di apprendimento online;
- conoscere alcuni modelli didattici utilizzati per la formazione online;
- acquisire competenze pedagogiche di modellamento, coaching scaffolding per supportare l'apprendimento online;
- acquisire e praticare abilità organizzative, progettuali e di teamwork online necessarie nella gestione delle attività formative.

FORMAZIONE CONTINUA

Obiettivi

Aggiornare attraverso un'iniziativa di una giornata a semestre le competenze in funzione

- dello sviluppo dell'Ateneo
- dell'implementazione di nuovi servizi in piattaforma
- delle modifiche normative e procedurali di fonte ANVUR o ministeriale

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4.1 – CONTRIBUTO DEI DOCENTI E DEGLI STUDENTI

Il sistema di AQ d'Ateneo prevede attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto, così come previsto nel Regolamento del Corso di Studi.

L'Art. 3 del Regolamento del Corso di Studi prevede che il Consiglio del Corso di studio:

- ✓ *promuove la cultura dell'Assicurazione Qualità (AQ) della didattica, in coerenza con le linee strategiche promosse dall'Ateneo; coordina l'attività del Presidio di Qualità e del Gruppo di Autovalutazione, promuovendo l'Autovalutazione e il riesame del CdS, organizza e verifica i flussi informativi da e per il Nucleo di Valutazione (NdV) e le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) e, soprattutto, il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), valuta l'efficacia degli interventi di miglioramento e delle loro effettive conseguenze, promuove la formazione ed informazione del personale docente in merito agli strumenti di gestione per la qualità, promuove e supporta la progettazione, l'implementazione, il monitoraggio e il miglioramento del sistema di gestione per la qualità del CdS.*
- ✓ *delega al Presidio di Qualità del CdS le attività direttamente gestionali relative all'Assicurazione Qualità del CdS come la verifica dell'aggiornamento delle informazioni contenute nella Scheda SUA del CdS, l'organizzazione e verifica dello svolgimento delle procedure di AQ per le attività didattiche, la mappatura, gestione, riesame e controllo statistico di tutti i processi relativi alla didattica, la conduzione degli audit interni nell'ambito del CdS per sincerarsi che tutte le attività dell'organizzazione avvengano in conformità alla normativa di riferimento e a quanto descritto nella documentazione di sistema, ecc.*
- ✓ *cura la corrispondenza tra la normale degli studi, assicurando attraverso adeguate attività tutoriali, la risposta degli studenti all'offerta didattica e controllando l'entità del lavoro di apprendimento a carico dello studente in relazione alle finalità formative previste dall'Ordinamento;*
- ✓ *indica almeno una riunione l'anno per la programmazione didattica ed almeno una riunione l'anno per la valutazione dei risultati degli esami e delle altre prove di verifica e, nel complesso, della produttività della didattica, allo scopo di progettare eventuali interventi di recupero ed assistenza didattica.*

4.2 – CONTRIBUTO DEGLI INTERLOCUTORI ESTERNI

L'Ateneo prevede incontri in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione, essendo stati costituiti i *Comitati di Indirizzo (CI)* di ogni CdL.

A livello di Corsi di Studio (CdS) il CI assume un ruolo fondamentale in fase progettuale al fine di assicurare il collegamento con il Mondo del Lavoro, valutare l'andamento dei Corsi, elaborare proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa e proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento, suggerire indirizzi di sviluppo, promuovere i contatti per gli stage degli studenti presso le aziende.

In sintesi, l'intervento del CI, può riguardare i seguenti aspetti:

- orientamento generale e politica di indirizzo del processo di consultazione
- potenziamento dei rapporti con le Parti Interessate (PI)
- coordinamento tra ateneo e sistema socio-economico
- miglioramento della comunicazione dell'offerta formativa dell'Ateneo
- gestione delle informazioni di ritorno da laureati e datori di lavoro
- raccolta di elenchi di realtà pubbliche e private e gestione dei tirocini
- monitoraggio delle carriere post-universitarie
- incentivi alle attività di job placement
- proposte di definizione e progettazione dell'offerta formativa
- proposte di definizione degli obiettivi di apprendimento
- partnership per progetti di ricerca al servizio del territorio

Data la composizione dei suddetti Comitati, sono garantiti l'aggiornamento e la revisione periodica degli aspetti culturali, scientifici e professionali di ogni profilo formativo.

Per maggiori informazioni sul Comitato di Indirizzo si rimanda a quanto indicato nel paragrafo 1.1, sezione D.

4.3 – INTERVENTI DI REVISIONE DEI PERCORSI FORMATIVI

Per la progettazione dei percorsi l'Ateneo tiene in adeguata considerazione sia le opinioni degli studenti che le opinioni delle imprese, oltre che le istanze di cambiamento del contesto economico e sociale.

La progettazione dei percorsi è aggiornata ogni anno in coincidenza con la compilazione della Scheda SUA secondo le apposite Linee Guida emanate dal Presidio Qualità.

Annualmente i Corsi di Studio redigono un documento di "Analisi della domanda" che contiene utili indicazioni in tal senso.

Le procedure e le fasi processuali dell'aggiornamento e revisione dei CdL sono progettate dal PQA e dal Consiglio di Corso di Studio secondo quanto indicato nel Regolamento del Corso.

4.3.1 Descrizione del processo

Il processo di Monitoraggio, valutazione e riprogettazione coinvolge di fatto tutti gli attori del Sistema e trova compimento

- Per i Corsi di studio:
 - nella Scheda di Monitoraggio annuale
 - nel Riesame ciclico
 - nella Relazione annuale della CPDS
- Per l'Ateneo nel Suo complesso:
 - nella Relazione del PQA
 - nella Relazione del Nucleo parte II

ALLEGATO 1

1. [Link per la trasparenza analisi della domanda](#)

<https://unipegaso.it/assicurazione-qualita/lm-85>

Contiene questi documenti:

- ❖ Analisi della Domanda del corso di Studio
- ❖ Studi di settore
- ❖ Consultazioni Parti Sociali
- ❖ Costituzione Gruppo di lavoro
- ❖ Verbali e Questionari di consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione, dei servizi, delle professioni

2. [Elenco dei documenti complessivo reso disponibile alla PEV in questa pagina](#)

<https://unipegaso.it/assicurazione-qualita/lm-85>

TITOLO DOCUMENTO	CdS
Corso di studi in breve	LM-85
Parere Nucleo di Valutazione	
Analisi della domanda	
Verbali Comitati di Indirizzo	
Verbali Comitati Proponenti	
Piano di Studi	
Regolamento del CdS	
Sostenibilità e Piano di Raggiungimento Docenze	
Descrizione del Percorso di Formazione (quadro B1a)	
Piano Strategico 2023 - 2025	
Politiche e Programmazione	Comune a tutti i corsi
Politica della qualità e di AQ di Ateneo	Comune a tutti i corsi

TITOLO DOCUMENTO	CdS
Assetto organizzativo di Ateneo	Comune a tutti i corsi
Schema interazioni processi AQ	Comune a tutti i corsi
Modello Didattico	Comune a tutti i corsi
Modalità di interazione prevista (quadro B1d)	Comune a tutti i corsi
Linee Guida DE e DI	Comune a tutti i corsi
Linee guida di Ateneo per l'analisi della domanda e dell'ascolto delle Parti Interessate	Comune a tutti i corsi
Carta dei Servizi	Comune a tutti i corsi
Linee guida tutorato	Comune a tutti i corsi
Linee guida orientamento, tirocini, stages e job placement	Comune a tutti i corsi
Modalità di fruizione di studenti diversamente abili	Comune a tutti i corsi
Regolamento per i servizi in favore degli studenti BES	Comune a tutti i corsi
Esempi di Test d'Ingresso	Comune a tutti i corsi
Raccolta delle Guide all'utilizzo della Piattaforma E-learning	Comune a tutti i corsi
Aule, Laboratori, Sale di studio e Biblioteche	Comune a tutti i corsi